

BIO PRIDE

**L'ORGOGGIO
DELLA VITA**

ALESSANDRO MARIA FALCONI

PRIMA PREMESSA

Questo testo si rivolge a tutti, ma è diviso in due parti:

la prima è per quelli che NON credono che ci sia ALTRO ;

la seconda (dal Cap. 20 in poi) è per quelli che CREDONO che ci sia ALTRO

Con “quelli che CREDONO. . .”

intendo

quelli che CREDONO

che esistano una o più delle seguenti entità :

uno o più dèi;

l'anima , la coscienza e/o la mente come entità diverse dal - e superiori al - cervello;

la reincarnazione;

“la Verità”, “la Giustizia”, “i Diritti Umani”, “l’Umanità”, “l’Uomo” , etc ;

e, soprattutto, quelli che si fanno guidare nelle loro azioni da questi concetti.

Uno che NON crede nelle entità sopra elencate, un laico (?) , potrebbe, tuttavia, sentirsi a suo agio con il credere che:

La vita è bella, anche se magari solo in media! !

Tutti siamo agglomerati più o meno stabili di atomi ;

I laici cercano di superare le contraddizioni che man mano gli si presentano, sapendo che è un percorso senza fine;

Finito questo giro di giostra si va tutti a fare terra per ceci (1), per lasciare spazio ai prossimi !

(In appendice, da pag. 60 in poi, integrazioni a questa parte ed alle successive) .

Link alle pagine social e riferimenti a partire da : www.bioprider.org .

SOMMARIO

12	Info sull'autore	56
-----------	-------------------------	-----------

Prima parte

Capitolo	Pagina
<u>1</u> Perché parlare di argomenti delicati e come	5
<u>2</u> ORGOGLIO	10
<u>3</u> Orgoglio dei 2, 4, 8. ..	12
<u>4</u> Orgoglio del fare figli ! !	20
<u>5</u> Orgoglio di essere buoni	23
<u>6</u> Orgoglio di essere responsabili	27
<u>7</u> Orgoglio dell'impegno	31
<u>8</u> Orgoglio nel vedere ora	40
<u>9</u> Orgoglio nel vedere oltre	44
<u>10</u> Orgoglio della politica	53

Seconda parte

<u>11</u> A chi Crede	55
<u>12</u> Info sull'autore	57
<u>13</u> Appendice	60
Egoismo in religioni ed istituzioni	62
L'etica nel Vecchio Testamento e nel Nuovo	72
Io e gli Altri	86
Un'altra Costituzione è pensabile	92

SECONDA PREMESSA

Due considerazioni preliminari:

a) c'è UN modo semplice di trasferire un racconto in un lavoro teatrale:
basta mostrare quello che accade nell'ordine con cui viene raccontato nel
testo

b) NON c'è UN UNICO modo
per descrivere mediante una FILA di parole
ciò che si è svolto nel tempo e nello spazio,
perché i punti dello spazio
NON hanno UN UNICO ORDINE "NATURALE"
(per rendersene conto basta prendere un foglio a quadretti,
fare un punto con una penna in un quadretto e poi
provare a decidere qual è il quadretto "NATURALMENTE" SUCCESSIVO).

L'intelletto (verstand) è ciò che ci rende capaci di descrivere in fila in un
testo eventi del mondo. I: M -> T

La ragione (vernunft) è ciò che ci rende capaci di "ricostruire" come erano
veramente disposti nel mondo eventi descritti in fila in un testo .

R: T -> M

Questo testo nasce con l'obiettivo di proporre, in modo chiaro, un punto di vista laico sul fare figli, sulla riproduzione umana in generale e su un senso della Vita.

Qualcuno, leggendo queste pagine, potrebbe ritenere che si parli di loro – o di persone a loro care – con insufficiente delicatezza .

Nel caso ritengano di saper dire le stesse cose, ma con più riguardo, possono contattarmi e vedremo di modificare insieme il testo.

11) Supponiamo che si renda necessario amputare un arto ad una ragazza. Saremmo sicuramente orgogliosi come nazione se a questa bambina mettessimo a disposizione la miglior assistenza possibile e lei, in breve tempo, riprendesse a studiare e ad allenarsi, nello sport del quale era una promessa, e diventasse addirittura una campionessa di sport paralimpici.

12) Supponiamo ora che, divenuta ragazza, cominci ad andare in giro presso le università ed i centri sportivi a fare propaganda per la sua condizione dicendo ai suoi coetanei maggiorenni integri: «La mia vita è bellissima ! ! ! Diventate come me ! ! fate in modo di procurarvi l'amputazione degli arti ! ! la vostra vita sarà bellissima ! ! ».

Noi, che le abbiamo costruito gli ospedali in cui è stata curata e procurato gli insegnanti che l'hanno sostenuta, certo non la ostacoleremmo nell'espressione del suo pensiero e continueremmo ad essere orgogliosi di noi stessi e della nostra capacità di sostenere anche le diversità di opinione.

13) Supponiamo ora di accorgerci che le parole di questa ragazza comincino ad essere valutate positivamente fra i giovani che le hanno ascoltate e che alcuni fra questi diano segni di prendere seriamente in considerazione la possibilità di mettersi loro stessi nella condizione “pubblicizzata” dalla ragazza.

¿ Non sarebbe strano se noi, che abbiamo costruito gli ospedali ed organizzato gli insegnanti, a nostra volta neanche almeno provassimo a convincere i ragazzi integri a rimanere tali ?

14) Supponiamo ancora che questa ragazza, di fronte alle nostre “contromisure”, cominciasse ad accusarci di mettere in discussione il suo punto di vista e quindi di mettere in cattiva luce la sua condizione ed i suoi tentativi di “diffonderla” e quindi di non essere abbastanza democratici e politicamente corretti.

¿ Non sarebbe strano se noi, che le abbiamo costituito i mezzi per esprimersi e migliorarsi, accettassimo di farci azzittire da lei invece di rispondere, a lei ed a tutti, con le seguenti parole ? :

“Guarda, o tu che sei la nostra orgogliosa meraviglia, sei tu che, prima di noi, hai cominciato a mettere in discussione il nostro punto di vista, dopo averlo accettato quando si è trattato di farti curare.

Ed il nostro punto di vista è proprio questo: che per noi non è tutto uguale; integro è meglio che rotto”

21) Supponiamo che un bambino, a causa della educazione alimentare ricevuta, si trovi in una condizione di sovrappeso, che potrebbe incidere negativamente sulla sua salute nel futuro .

Saremmo sicuramente orgogliosi come nazione se a questo bambino mettessimo a disposizione comunque la miglior assistenza possibile e lo difendessimo da insulti e discriminazioni .

22) Supponiamo ora che, diventato ragazzo, cominci ad usare i social mostrando con orgoglio la sua condizione, pur sapendo che - più probabilmente di altri - potrebbe ammalarsi – e quindi perdere opportunità di vita ed essere un costo per la collettività.

Noi, che abbiamo costruito le cliniche in cui si sarebbe potuto curare e formato i tecnici che avrebbero potuto aiutarlo, certo non lo ostacoleremmo nell’espressione del suo pensiero e continueremmo ad essere orgogliosi di noi stessi e della nostra capacità di sostenere anche le diversità di opinione .

23) Supponiamo ora di accorgerci che la condizione di questo ragazzo cominci ad essere valutata positivamente fra i giovani e che alcuni fra questi diano segni di prendere seriamente in considerazione la possibilità di mettersi loro stessi nella condizione “pubblicizzata” dal ragazzo.

¿ Non sarebbe strano, se noi, che abbiamo costruito le cliniche e formato i tecnici, a nostra volta neanche almeno provassimo a convincere i ragazzi normopeso a rimanere tali ?

24) Supponiamo ancora che questo ragazzo, di fronte alle nostre “contromisure”, cominciasse ad accusarci di mettere in discussione il suo punto di vista e quindi di mettere in cattiva luce la sua condizione ed i suoi tentativi di “diffonderla” e quindi di non essere abbastanza democratici e politicamente corretti.

¿ Non sarebbe strano, se noi, che gli abbiamo dato i mezzi per curarsi e migliorarsi, accettassimo di farci azzittire da lui invece di dire, a lei ed a tutti, le seguenti parole ? :

“Guarda, sei tu che prima lasci difendere da noi il tuo modo di essere, proteggendoti da insulti e discriminazioni, e poi vuoi impedirci di esporre il nostro punto di vista .

Ed il nostro punto di vista è proprio questo: per noi non è tutto uguale: sano è meglio che malato” ?

31) Supponiamo infine che una persona: a) non possa riprodursi, oppure b) potendo, decida di non riprodursi o di riprodursi facendo solo un figlio . Saremmo giustamente contenti come nazione se difendessimo questa persona dalle discriminazioni e la aiutassimo ad esprimere tutte le sue potenzialità personali.

32) Supponiamo ora che cominci ad usare i social narrando con orgoglio la sua condizione, non avendo riflettuto sul fatto che VIVERE ed ESISTERE NON sempre sono la stessa cosa, dicendo: «La mia vita è bellissima ! ! ! Diventate come me ! ! rinunciate a riprodurvi ! ! la vostra vita sarà bellissima ! ! ».

Noi, che abbiamo costruito le strutture per facilitare la riproduzione dei singoli e della nazione, certo non la ostacoleremmo nell’espressione del suo

pensiero e continueremmo ad essere orgogliosi di noi stessi e della nostra capacità di sostenere anche le diversità di opinione.

33) Supponiamo ora di accorgerci che le parole di questa persona comincino ad essere valutate positivamente fra i giovani che le hanno ascoltate e che alcuni fra questi diano segni di:

- A) prendere seriamente in considerazione la possibilità di non riprodursi ;
- B) non prendere seriamente in considerazione l'opportunità di riprodursi ;
- C) aver deciso di riprodursi , ma limitandosi ad un figlio .

¿ Non sarebbe strano, se noi, che abbiamo costruito gli asili nido e le scuole, a nostra volta neanche almeno provassimo a convincere a riprodursi con un senso biologico i ragazzi che lo possono?

34) Supponiamo ancora che questa persona, di fronte alle nostre “contromisure”, cominciasse ad accusarci di mettere in discussione il suo punto di vista e quindi di mettere in cattiva luce la sua condizione ed i suoi tentativi di “diffonderla” e quindi di non essere abbastanza democratici e politicamente corretti.

¿ Non sarebbe strano, se noi, che le abbiamo costituito i mezzi per esprimersi e migliorarsi, accettassimo di farci azzittire da lei invece di dire, a lei ed a tutti, le seguenti parole ? : “Guarda, sei tu che prima lasci difendere da noi il tuo modo di essere, proteggendoti da insulti e discriminazioni, e poi vuoi impedirci di esporre il nostro punto di vista.

Ed il nostro punto di vista è proprio questo: per noi non è tutto uguale; vivo è meglio che estinto” ?

5) ¿ E , infine : non sarebbe strano se, un giorno, riunitici fra noi, noi che abbiamo costruito scuole ed ospedali, noi che curiamo ed insegniamo, non considerassimo con stupore e grande preoccupazione la condizione generale, pensando all'insufficienza con cui abbiamo “pubblicizzato” il nostro punto di vista, non immaginando neanche lontanamente che un giorno sarebbe stato necessario difendere non solo il valore della salute contro la malattia, della vita contro l'oblio, ma anche la possibilità di parlarne a favore?

L'ORGOGGIO DELLA VITA

**l'orgoglio che le particelle degli atomi che ci compongono
si siano formate con la grande espansione dell'Universo
iniziata quattordici miliardi di anni fa**

**l'orgoglio che, a parte l'idrogeno, gli altri atomi che ci compongono
si sono formati dalle esplosioni di stelle prima del Sole**

**l'orgoglio di appartenere ad una tradizione
che dura da tre, forse quattro, miliardi di anni ;
che inaugura la differenza fra esistenza e vita
e che ha nella produzione di diversità la sua essenza .
una tradizione che già cinque volte è inciampata e si è risollevata ,
ancora più diversa**

**l'orgoglio di discendere da un maschio e una femmina
da più di un miliardo e mezzo di anni**

**l'orgoglio di far parte di un gruppo di specie
che durano da diciotto milioni di anni**

**l'orgoglio di appartenere ad una specie
che nell'area di Broca e nei neuroni specchio
ha trovato la natura del suo essere essenzialmente sociale**

**l'orgoglio di appartenere ad una specie
che ha scoperto tutto ciò e ne è fiera
ed ha prodotto gli strumenti per diffondere a tutti questo sapere**

**l'orgoglio di discendere
da chi ha superato glaciazioni e migrazioni, carestie ed epidemie,
ed ha iniziato a costruire piramidi e cattedrali
senza sapere chi le avrebbe portate a termine .
o è rimasto in equilibrio con l'ambiente circostante per migliaia di anni**

**l'orgoglio di appartenere ad un gruppo di persone
che NON hanno bisogno di CREDERE per sapere dove andare :
dove ci sarà più diversità, biologica ed etnica;
e che proprio per questo considerano come un contributo alla diversità
l'orgoglio di coloro che vanno dove Credono e
quello di coloro che non vogliono o non possono
rimanere nella prima tradizione**

**l'orgoglio di appartenere ad un gruppo che proclama
il valore primario di queste tradizioni ,
vuole impegnarsi a mantenerle e diffonderne la consapevolezza ,
e quindi opera per favorire le trasformazioni da esistente in vivente
e la conservazione, almeno, della diversità.**

l'orgoglio di sapere di poter essere buoni

l'orgoglio di voler essere responsabili

**l'orgoglio nel voler fare tutto il possibile per avere
due figli, quattro nipoti, otto pronipoti. ... ,
rimanendo in equilibrio con l'ambiente ,
mantenendo o aumentando la diversità e
facendo in modo che ciascuno di loro voglia e possa fare altrettanto**

**l'orgoglio nel voler essere presente, tramite i discendenti,
fra cinque milioni di anni .
fra duecentomila generazioni**

3 ORGOGLIO DEI 2, 4, 8. . .

Affrontiamo la questione della riproduzione dal punto di vista di un laico; una persona, cioè, che accetta senza troppe difficoltà di pensarsi come :

un agglomerato più o meno stabile di atomi che NON crede in anima, coscienza, mente, . . . come entità ESTERNE al cervello.

Una stalattite è un agglomerato più o meno stabile di atomi che riceve acqua e sali minerali dall'esterno, cresce e quindi "si muove" – cambia le sue caratteristiche nello spazio al passare del tempo , "digerisce" ciò che riceve dall'esterno, perché trattiene i sali ed emette acqua ma NON FA FIGLI.

Analogamente un ghiacciaio: NON FA FIGLI .

Un virus non ha le strutture biochimiche per "mangiare" e "digerire", ma FA "FIGLI",

i quali possono essere uguali a lui o leggermente diversi da lui e fra loro, e SOLO VIVENDO

si saprà quale era "adeguato" e quale no.

La riproduzione è ciò che caratterizza i VIVENTI rispetto agli ESISTENTI, la riproduzione che permette selezione.

Il mondo è pieno di ESISTENTI: stelle, pianeti, rocce, acqua, nuvole, batteri, piante, animali, robot, umani.

Ma SOLO i genitori sono VIVENTI a pieno titolo, perché CON CERTEZZA, essendosi riprodotti, sono passati dall'essere ESISTENTI ad essere VIVENTI.

I figli sono potenziali VIVENTI solo

finché e fin quando hanno la potenzialità di riprodursi:

se non possono - o scelgono di non - RIPRODURSI ,

rimangono degli ESISTENTI.

Fra i virus e gli organismi unicellulari è sufficiente che ad UN “genitore” sopravviva UN figlio.

13

Fra gli organismi multicellulari come funghi, piante ed animali è estremamente più diffusa la riproduzione sessuata, cosicché,

A CIASCUN INDIVIDUO MEDIO, a ciascUN PADRE ed a ciascUNA MADRE, PER REALIZZARE LE SUE POTENZIALITA' MINIME MEDIE , devono sopravvivere
ALMENO DUE FIGLI;

UN FIGLIO SOLTANTO non continua la tradizione da cui proveniamo.
(se l'umanità cominciasse a fare solo UN figlio, si estinguerebbe in meno di MILLE anni)

D'altra parte:

le due specie Cavallo ed Asino sono interfeconde, cioè si possono accoppiare fra loro e generare muli e bardotti, a seconda, MA
i prodotti di questi accoppiamenti rimangono degli ESISTENTI, perché sterili.

QUINDI

ciò che trasforma un mammifero X (ma non solo) ESISTENTE in un VIVENTE minimamente COMPIUTO

è avere DUE figli E QUATTRO nipoti.

Dal punto di vista strettamente individuale di X.

Ma le considerazioni qui sopra valgono ovviamente anche per i DUE figli di X e per i QUATTRO nipoti di X.

Nel senso che X, per essere sicuro che i suoi quattro nipoti siano adeguati, dovrebbe verificare che ciascuno di loro abbia a sua volta quattro nipoti .

E così di seguito . . . ;-)

(in effetti ho “conosciuto” una trisnonna, nel senso che conosco una giovane donna della quale, quando è diventata madre (a 24 anni), erano ancora vive la madre (a 22), la nonna (a 21) e la bisnonna (a 20)) .

Per un laico – che NON ha valori con la Maiuscola,
il senso dell'ESISTENZA può essere qualunque:
fare il barbone, vincere il Nobel, diventare una santa o un pornostar. . . .

Scrivendo queste righe mi sono ricordato che quando ero un giovane uomo,
una giovane donna che mi stava esaminando per decidere se diventare con
me una coppia con famiglia, mi fece fare un esame di fertilità.
Poi feci coppia e figlie con un'altra donna.

Accertata la possibilità di trasformarsi da ESISTENTE in VIVENTE, rimane da
vedere quale può essere per una laica UN senso della VITA,
cioè un motivo per trasformare l'ESISTENZA in VITA ;

innanzi tutto :

l'ESISTENZA è bella ! magari solo in media, ma è bella ! !
energia e tempo sono limitati, quindi evitiamo di sprecarli facendo azioni
contraddittorie !

Quindi, per un laico, è importante che i suoi valori non siano troppo
contraddittori.

La Costituzione Italiana ,
nell'articolo 3, comma 2,
dice:

“E' compito della Repubblica rimuovere
gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, . . . ,
impediscono il pieno sviluppo della persona umana .”

Quindi immaginiamo una persona che,
incoraggiata dalla Costituzione Italiana,
sviluppi sé stessa al massimo dei desideri suoi e dell'umanità
MA NON faccia figli e
supponiamo che l'umanità prenda come esempio quella persona
e faccia come lei /lui.

Ovviamente dopo 150 anni al massimo l'umanità sarebbe estinta.

Quali mai potrebbero essere

le realizzazioni del PIENO SVILUPPO dell'umanità

che hanno più valore

dell'ESTINZIONE DELL'UMANITA' ? ?

Facilmente questi comportamenti potrebbero essere trovati

CONTRADDITTORI.

UN SENSO DELLA VITA, per un laico, che non sia contraddittorio ,

E' QUINDI: MANTENERE IN MOVIMENTO LA RUOTA DELLA VITA .

Anche in altre situazioni si possono trovare indizi per cui è chiaro che
il senso della VITA è riprodurre LA VITA.

Il 26 ottobre del 2022 ci fu la votazione della fiducia al governo Meloni alla
Camera dei Deputati.

Debora Serracchiani, durante la dichiarazione di voto del Partito Democratico,
disse - sostanzialmente: (13)

<<spero che la politica di questo governo non voglia le donne. . dedite
essenzialmente alla famiglia e ai figli >> .

Giorgia Meloni, nella replica, disse: "Io stamattina [durante il discorso di
presentazione del futuro Governo ai deputati] ho parlato di una società che
non costringa a scegliere tra lavoro e maternità. ..

perché io considero, sì, una sconfitta che

una donna debba rinunciare a lavorare per avere un bambino,

ma considero altrettanto una sconfitta che

una donna debba rinunciare ad avere un bambino per lavorare ! ! "

Fra queste due donne,

la Serracchiani senza figli e la Meloni con una sola figlia,

il vero ed unico vincitore è stato Silvio Berlusconi, che, appena prima di
pronunciare la dichiarazione di voto dei senatori di Forza Italia, disse (14):

".. . sono felice di essere qui e, devo dirvi, che

sono felice anche perché tre ore fa

HO AVUTO il mio DICIASSETTESIMO nipotino ! ! "

avendo CINQUE figli e DICIASSETTE nipoti
aveva più del DOPPIO del minimo dei figli e
più di QUATTRO VOLTE del minimo dei nipoti.
In un'Italia in cui, da trent'anni, la media è
1,5 nipoti da 1,2 figli . . .
A parte l' "HO AVUTO" rispetto ad un "è nato" ,
forse indicativo del senso di proprietà verso i suoi discendenti .

Ho deciso di scrivere questo testo dopo aver letto su Facebook un messaggio
(che purtroppo non ho conservato) di una donna che rispondeva all'essere
giudicata male per non avere figli scrivendo:
"Speriamo nella prossima CHILD-FREE generation !".

Quale SENSO può esserci, nello sperare che la prossima generazione NON
ABBIA figli?

L'anno scorso ci sono stati a Roma gli "Stati generali della natalità" , promossi
da organizzazioni cattoliche; i primi (15) due interventi sono stati centrati sul
problema che, se ci saranno meno figli, ci saranno meno lavoratori che con i
loro contributi pagheranno le pensioni.

Parlandone con una ragazza, mi disse: "Se i tuoi coetanei sperano che faremo
figli perché questi poi paghino le pensioni a loro, si sbagliano di grosso ! ! "

Successivamente mi è capitato un libro di un importante economista italiano,
docente alla Cattolica di Milano, nel quale indicava nella diminuzione della
popolazione uno dei problemi dell'economia italiana; mi sono permesso di
mandargli una mail proponendogli ingenuamente di prendere in
considerazione che
l'economia è per le persone, e non
le persone per l'economia.

Intendendo dirgli che probabilmente è più efficace
usare l'economia per fare in modo che sia più facile fare figli,
piuttosto che far fare figli per migliorare l'economia.

Molto cortesemente ha trovato il tempo per rispondermi, scrivendomi che, nel suo prossimo libro, un capitolo sarà su “l’estinzione della specie umana” . Avendone parlato con una mia amica, lei – mi sembra argutamente – ha osservato: “Sono curiosa di leggere il titolo del libro !” .

Intendendo: se il libro fosse scritto da un cosmologo potrebbe essere un libro sulla fine del sistema solare o del pianeta terra;

se il libro fosse scritto da uno zoologo potrebbe essere un libro sulla fine della vita sul pianeta terra;

ma quale può essere l’argomento principale di un libro scritto da un economista in cui UNA PARTE parla de “l’estinzione della specie umana” ?

Qual è l’argomento di economia più grande de “l’estinzione della specie umana” ?

Ero impaziente.

Nei giorni in cui scrivevo queste righe ho incontrato un libro, “I figli che non voglio” : nel 2022 una giornalista , Simonetta Sciandivasci ha scritto un articolo in cui ha dichiarato che non voleva figli e poi ha pubblicato nel libro (17) un’antologia delle risposte (solo di professionist* della scrittura) a questa sua dichiarazione.

Nell’articolo iniziale scrive:

“Il 90 per cento delle mie amiche è felice di non aver avuto un bambino, non ha intenzione di averne. ... Sono fortunata? Può darsi. ”

Non avendo dichiarato prima se è una credente o una laica, viene da domandarsi: “fortunata” in cosa ?

Nell’aver trovato un nuovo punto di vista per l’umanità ?

nell’aver trovato un punto di vista almeno per sé inscalfibile e che non consista nel dire “Lo so, sono contraddittoria, ma a me va bene così !” ?

nell’essersi capita ?

“fortunata” in cosa ?

L’autrice dell’ultima risposta del libro scrive, sostanzialmente, che i senza figli sono vincitori sul piano morale rispetto a quelli che li fanno perché i senza figli non aggravano i problemi ecologici dell’umanità.

E se qualcuno le facesse notare che solo gli occidentali sono molesti, e basterebbe ridurre i consumi, lei risponderebbe + o – così :

“Non ci penso proprio, voglio continuare a fare i capricci ! ”

Infine, l'autrice del libro, presentando l'autrice dell'ultima risposta (di cui qui sopra), scrive che: “il dibattito ha dato torto a chi afferma che la denatalità è un problema economico; è invece una questione di prospettiva, di geopolitica.”

Cioè di variazioni di potere delle nazioni ?

E quindi uno dovrebbe fare, o non fare, figli a seconda di quanto vuole contribuire all'importanza della sua nazione ? ? ?

In nessun contributo al libro è scritto che qualunque risposta laica alla domanda sul senso DELLA VITA che non COMPRENDA ANCHE avere due figli e quattro nipoti è una risposta contraddittoria.

A fine marzo è stata pubblicata la classifica delle nazioni in ordine di felicità: in quasi tutte le prime cinquanta più felici le donne fanno meno di DUE figli .

Quale concetto di felicità può includere il voler estinguersi ?

La denatalità NON è un problema morale, economico, geopolitico ,. . . ; è una questione STRETTAMENTE personale :

IO VOGLIO AVERE DUE FIGLIE E QUATTRO NIPOTI

PERCHE'

IO SONO FATTO PER QUESTO OBIETTIVO

PIU' CHE PER QUALUNQUE ALTRO

E SONO ORGOGLIOSA

SIA DELL'OBIETTIVO ,

SIA DEL SAPERE PER COSA SONO FATTO .

DELL'OBIETTIVO ,

perché è la proiezione di me nel futuro , ed io sono orgogliosa di me perché io sono un punto d'arrivo di tutto ciò che è stato prima.

¿ e se sono stato degno finora di ricevere i miei giorni e le mie notti
 e di bere all'oceano della vita , (18)
 perché dovrei rimanere solo una testimone della vita che dona alla vita ?
 DEL SAPERE PER COSA SONO FATTO ,
 perché è una tappa fondamentale nel percorso della consapevolezza umana.
 AVENDO RAGGIUNTO QUESTO OBIETTIVO ,
 il raggiungimento di qualunque altro sarà comunque una vittoria.

Perché parlarne ? Perché non se ne parla ABBASTANZA !!!

Perché da TRENT'ANNI è in corso un'epidemia di origine non batterica né
 virale ma memica, che colpisce quella parte fondamentale dell'apparato
 riproduttivo delle donne (e forse degli uomini) che è il cervello, per cui
 una donna su quattro NON fa figli e solo una su CINQUE ne fa almeno due.
 Da non perdere : (18 bis)

e politica, ma di quella più avanti

Innanzitutto: quando farli ?

Prima dei trent'anni; dopo, soprattutto per le donne, aumentano i rischi di problemi ad origine genetica. (19) (20) (21)

“Come farli ? ! non ci sono i soldi ! ! “

Preliminare ad ogni e qualunque considerazione in merito:

nel Lazio, nel 2024, 166 persone per (far nascere) un neonato ;

in Israele 56, come in India; a Gaza 40 , media annuale su aprile 2025.

(21bis / ter / quater)

Dipende da cosa pensate che una figlia potrebbe essere legittimato a rinfacciarvi, dopo che gli avete fatto l'onore di chiamarlo ad esistere ! !

Conosco un uomo che, davanti alle rimostanze di un figlio quindicenne che gli rinfacciava di non avergli dato abbastanza materialità (il figlio mangiava cinque volte al giorno, era andato a nuoto, in palestra, al liceo), gli disse tranquillamente: “Se non sei contento della tua esistenza, puoi sempre salire sul terrazzo condominiale e buttarti di sotto”.

Immediatamente il figlio è andato, con il padre dietro.

E' rimasto qualche secondo davanti al parapetto,

poi si è fatto mettere un braccio sulle spalle ed è tornato indietro.

Adesso ha ventisei anni ed una vita normale.

Dipende da cosa pensate di non aver la forza di riuscire a rinunciare: gli aperitivi, le partite, i tatuaggi, il cane, i viaggi ?

Veramente vi hanno educato ad essere, e vi fa piacere sentirvi, così delicati che se vi doveste togliere tutto, o anche solo un po', di questo per trasformarlo in pannolini, vi suicidereste ?

Cosa è cambiato nella vostra fisiologia rispetto ai corpi che, un secolo 21
e mezzo fa, lavoravano dodici /quattordici ore al giorno sei giorni a settimana
tutte le settimane (22) nelle miniere italiane o francesi ?

Non potete rispondere: “Il cervello, il connettoma ! !”, perché quello è
notoriamente plastico ! !

“Eh, ma non c’è lavoro !”

Con quasi due milioni e mezzo di lavoratori stranieri (23), non c’è lavoro ?
Forse non c’è il lavoro dei tuoi sogni ! !

Meriterebbe di essere presa in considerazione la possibilità che questa
risposta dipenda da coloro che, fin dall’asilo, ti hanno fatto fare la recita di
fine anno.

Cioè hanno fatto pensare a te, ed alla tua famiglia,
che L’UNICO MOTIVO

per cui era normale, ed, anzi, dovuto,

che tutta la tua famiglia si riunisse per quello che tu facevi a scuola
era il fatto che

TU SARESTI SALITO SU UN PALCOSCENICO PER FARE UNA RECITA (23 bis).

Non per mostrare quanto ti eri impegnato nel tuo studio
e rendere omaggio al tuo impegno;

non per assicurare il sostegno della collettività ai tuoi sforzi futuri;

non per festeggiare tutti insieme il tuo prepararti a contribuire al futuro
della collettività ! ! (23 ter pag. 168 – La distribuzione dei premi) .

NO.

PERCHE’

TU

SARESTI SALITO SU UN PALCOSCENICO PER FARE UNA RECITA .

“Eh, ma il lavoro è precario ! ”

No, è l’esistenza che è precaria !

Lo è sempre stata, e continuerà ad esserlo !

In effetti, a forza di esistere, c’è il rischio di morire ;-))

“Eh, ma, con quello che prendo, non trovo casa ! ! ”

Può darsi che quello che prendi non ti permetta di prendere una casa adeguata al valore che ti dai, a come pensi che gli altri dovrebbero considerarti.

Ma questo vale per tutti, nessuno è pagato mai per quello che vale ! !

In realtà nei paesi fuori dalle città è pieno di case a basso costo.

Ed è pieno di persone che hanno il fisico abbastanza robusto per “pendolare”.

Prova ! ! magari anche il tuo te lo permette ! !

“No, preferisco aspettare quando sarò affermatO nel lavoro ! ”

(“Affermat-A” non dovrebbe essere preso in considerazione, perché una donna dovrebbe assolutamente dare la priorità al tempo rispetto al reddito, per quanto detto all’inizio) .

Bravo ! ! così farai un figlio quando avrai quarant’anni

e sarai un quasi anziano scoglionato di 55 quando lui ne avrà 15

ed un verosimilmente poco utile ottantacinquenne quando lui avrà un figlio di cinque anni.

Applausi ! !

“No, voglio rimanere libero ! ”

Ok. Dammi una definizione di libertà.

Intanto: “libertà da. . .” o “libertà di. . .” ?

E’ vero, le “libertà da. . .” le abbiamo ottenute .

Rimangono da realizzare le condizioni che permettano le “libertà di. . .”.

Ma siccome non potrai soddisfarle tutte, comunque rinuncerai a qualcosa.

Qual è la “libertà di” che, una volta soddisfatta,

ti renderà ai tuoi occhi una persona radicalmente migliore ?

Sicuramente ci sono condizioni sociali percepibili come non favorevoli ai giovani ed alla formazione di famiglie. Le condizioni possono essere cambiate con l’azione politica; di questa si occupa il capitolo 10, da leggere dopo i prossimi.

5 L'ORGOGGIO DI ESSERE BUONI

23

“noi siamo felici, perché sappiamo di poter essere buoni”(24)

L'orgoglio di essere buoni ! !

Beh, ci mancherebbe l'orgoglio di essere cattivi ! ! ;:-))

L'orgoglio di sapersi dalla parte “Naturale” della Storia .

L'orgoglio di sapere che siamo una specie GENETICAMENTE SOCIALE :
sul piano più strettamente neurofisiologico, le scoperte dell'Area di Broca
(parte del cervello in relazione con il linguaggio) e dei neuroni specchio ;
gli studi della neuropsicologia sul ruolo fondamentale delle interazioni sociali
sia negative che positive nello sviluppo del cervello in età evolutiva;
il nostro essere “cugini ” evolutivi di specie sociali;
decenni di studi sulle basi biologiche del comportamento sociale umano(25) .

L'orgoglio di aver chiara l'evidenza che, nella vita quotidiana di tutti, se non ci
fossero gli altri, non potremmo MAI costruirci DA SOLI case, aerei, cellulari,
macchine per la TAC e TUTTO IL RESTO ! !

L'orgoglio di non aver paura di sapere, e di riconoscere, che non potremmo
fare a meno di nessuno, volendo essere CERTI che la nostra vita rimarrebbe
invariata. Di chi potremmo ?: della cinese che assembla la scheda del nostro
cellulare ? e se le morisse il marito – o i figli – continuerebbe a lavorare con la
stessa attenzione ? dell'iracheno di un pozzo petrolifero ? (27)

L'orgoglio di non aver paura a dichiararci ALTRUISTI perché è meglio per NOI
esserlo, piuttosto che essere egoisti. (28)

L'orgoglio di aver capito che la differenza fra egoisti ed altruisti sta solo
nell'ampiezza dell'orizzonte, spaziale e temporale.

Eppure, nonostante tutti questi buoni motivi
 per essere sociali invece che individuali: “Stupefacente ! ! “
 Questa la considerazione fatta la mattina che ho
 cominciato a pensare a come rielaborare questo testo . Stupefacente ! !

ci sono voluti 1800 anni per arrivare dall’”Occhio per occhio” di Hammurabi
 (29) al “Fai il bene”(30) e “Perdona”(31) dei Vangeli(“rieduca” per i detenuti
),
 ma non ne stanno bastando 2000 per uscire da Hammurabi, cioè eliminare
 schemi sociali vendicativi, aggressivi, conflittuali e competitivi.
 Ed entrare in società collaborative e cooperative.

Nonostante che la nascita del protagonista dei Vangeli sia festa pubblica in
 Nazioni in cui vivono tre quarti dell’umanità(32) .

Poiché la somma dei comportamenti di ciascun “IO” di una nazione nei
 confronti di tutti “GLI ALTRI” diventano le politiche interna ed estera di quella
 nazione, È FONDAMENTALE cogliere le differenze fra
 “Non fare il male”, “Fare il bene” e l’”Essere buoni”,
 cioè fra egoismo ed altruismo, soprattutto perché il primo è espresso anche
 nelle costituzioni di Stati e negli statuti di organismi internazionali.

1) Qui suggerisco l’equivalenza fra le espressioni sulla stessa riga):

FORMA	PERSONALE	RELIGIOSA	ISTITUZIONALE
EGOISMO	Prima io	Non faccio il male	Gli altri sono il mio LIMITE
ALTRUISMO	Tutti insieme	Faccio il bene	Gli Altri sono il mio COMPLETAMENTO

(più in dettaglio in appendice, da “Per la pace” a pag. 62 in poi)

C’è un aspetto importante da considerare:
 è soltanto perché è comparsa nella Storia

la forma positiva “Fai il bene” che questa e quella negativa “Non fare il male” POSSONO sembrare equivalenti. Cioè, è solo agli occhi della persona di buona volontà che l’esortazione a “non fare il male” si sostanzia necessariamente nel “fare il bene”.

Per chi è stato educato e vive nell’etica “non fare il male”, l’indifferenza di fronte al male di un altro può tranquillamente non essere fonte di rimorsi.

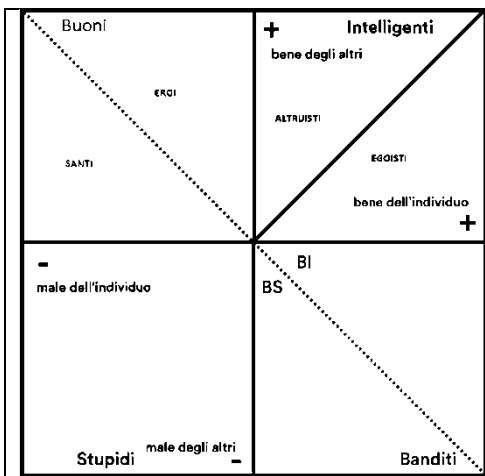
Per esemplificare: se si è cresciuti e si vive nel “Non commettere omicidio” si può continuare a sentirsi a posto con la propria coscienza costruendo mine anti-uomo E NON costruendo ospedali dove ce ne sarebbe bisogno.

E’ solo per chi è entrato interiormente in contatto con il “fai il bene” che si può determinare un conflitto di coscienza fra la consapevolezza del bene da compiere e l’eventuale mancata azione conseguente.

“NON FARE IL MALE” è la forma breve dell’etica di Confucianesimo, Induismo, Buddismo, Ebraismo ed Islam;

“FAI IL BENE” è la forma breve dell’etica dei Vangeli (108)

Se fosse vero che non c’è differenza fra le etiche delle varie religioni, perché tre quarti dell’umanità “festeggiano il Natale” invece che il compleanno di Buddha, o di Confucio, o di Mosè, o di Maometto ?



E’ interessante che, cercando “cipolla leggi stupidità”(33), si trovano, fra le immagini, molte che assegnano il quadrante che qui è dei “Buoni” agli “Sprovveduti”; realizzando così la sequenza di uguaglianze:

Buoni = Cristiani = Cretini = Sprovveduti .

Dove il 2° = è storico (34) ed il 3° è semantico.

2) Differenze fra il “Fare il bene” e l’”Essere buoni”

Essere buoni si compone di tre caratteristiche:

- 1) Essere ottimisti all’inizio di una relazione rispetto al fatto che anche l’altro lo sarà e sarà disponibile a collaborare;
- 2) Essere disponibili a (ed avere le risorse per poter) perdonare almeno una volta di fronte alla mancanza dell’altro, per evitare di iniziare una guerra di reciproche ritorsioni;

3) Essere disponibili a cedere qualcosa delle proprie risorse (e una è il tempo),

*anche se ciò aumenta il rischio della propria esistenza,
di fronte alla “cattiveria” ;-) dell’universo,
a favore di qualcuno che è già più a rischio di noi.*

Con l’obiettivo di pervenire INSIEME ad una condizione di maggior resilienza, forza, benessere, felicità PER TUTTI .

Preistoria e Storia mostrano da millenni
che è in una unione collaborativa delle forze individuali
e rispettosa delle singole persone,
che si possono meglio realizzare le potenzialità di ciascuno e di tutti.

Ovviamente, l’unico modo per arrivare a quest’unione è insieme agli altri,
cioè fare politica; di questo si occupa il capitolo 10 da pag. 52.

Quindi possiamo essere molto orgogliosi perché c’è ancora molto da fare;
prima di tutto andare a pag. 62 per approfondire .☺

A luglio 2020 il Consiglio Europeo ha approvato la realizzazione di un fondo, il **Next Generation EU** (che in Italia finanzia il PNRR) dal valore di 750 G€ (miliardi di euro).

Sostanzialmente l'UE ha approvato che venissero stampati dei pezzi di carta sui quali c'è scritto "Pagherò" e che poi venissero ceduti in cambio TEMPORANEO di soldi veri, messi da parte da qualcuno grazie alla sua parsimonia (35).

TEMPORANEO perché poi dovrà avvenire lo scambio inverso, cioè i soldi veri andranno restituiti, con gli interessi (36).

Per capire l'atteggiamento di una nazione con sé stessa e rispetto alle altre sembra più indicativo analizzare il suo comportamento rispetto a questo fondo, invece che rispetto al PIL: una cosa è accettare quello che si ha - anche, eventualmente, senza aver voglia di affaticarsi, un'altra è fare debiti in giro che dovranno essere pagati dalle generazioni successive .

Da tener presente che: 0) Il Regno Unito era già uscito dall'UE;

1) L'Olanda NON ha chiesto nulla e l'orientamento lì prevalente è l'ateismo, con il 48,8 %;

2) nei conti che seguono NON sono presenti Lussemburgo ed Irlanda perché i loro PIL sono molto grandi solo perché sono paradisi fiscali (37).

3) solo SETTE nazioni (a maggioranza di cattolici ed ortodossi) hanno chiesto prestiti oltre alle sovvenzioni a fondo perduto (da non dover restituire): Cipro, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia

E' ovvio che se uno produce di più, può chiedere di più; quindi ho diviso il totale delle somme chieste da ciascuna nazione per il rispettivo PIL

Più è basso questo valore e meno è importante la somma ricevuta rispetto a ciò che si produce e quindi più semplice sarà, eventualmente, restituirla

Ad esempio se Italo riceve 4 e produce 100 => ha ricevuto il 4 % del suo PIL; se Germana riceve 2 ma produce 200 => ha ricevuto l'1 %.

Italo avrà quindi 4 volte più difficoltà di Germana nel restituire il debito .

La più parsimoniosa è la Danimarca: la somma ricevuta è il 0,41% del PIL. Confrontando poi la percentuale di ciascuna nazione con quello della nazione più “parsimoniosa”, si può vedere che il Belgio si è sentito solo due volte più “bisognoso” della Danimarca, mentre l'Italia quasi **18** volte e la Grecia **22** . Nella seconda colonna della tabella qui sotto è indicato il rapporto spiegato prima, nella terza è indicato la (non) religione prevalente in quella nazione: C per cattolici, N per non religiosi (atei + agnostici / non credenti), O per ortodossi, P per protestanti; nella quarta la percentuale della popolazione che ha fatto quella scelta, nella quinta la percentuale di quelli che ritengono che gli altri suoi concittadini siano persone affidabili .

DANIMARCA	1	P	60,7	74
GERMANIA	1,35	P	33,1	42
SVEZIA	1,37	N	50	63
AUSTRIA	1,59	C	66,5	50
FINLANDIA	1,78	P	69,7	68
BELGIO	2,24	C	52,9	?
FRANCIA	2,81	C	47,8	26
MALTA	3,84	C	95	?
CECHIA	3,93	N	64,4	27
UNGHERIA	4,37	C	60,4	27
ESTONIA	4,65	N	38,8	34
LITUANIA	5,16	C	87,7	32
POLONIA	6,76	C	90,7	24
SLOVENIA	7,08	C	66,6	25
LETTONIA	7,29	C	26,2	22
SPAGNA	8,41	C	64,2	41
SLOVACCHIA	8,93	C	73,1	22
CIPRO	9,18	O	96,3	7
BULGARIA	9,23	O	83,3	17
PORTOGALLO	11,49	C	85,8	17
ROMANIA	11,65	O	89,9	12
CROAZIA	12,98	C	84,2	14
ITALIA	18,55	C	77,8	27
GRECIA	22,41	O	92,9	8

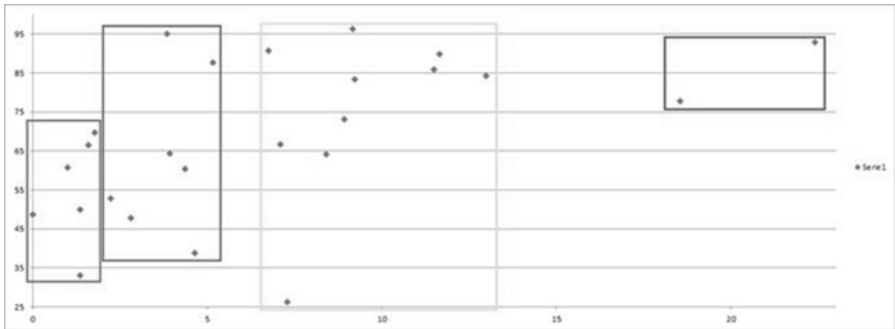
Nel grafico di fronte: quelle in verde sono le prime sei nazioni, protestanti o di area culturale protestante, compresa l’Olanda, che ha chiesto **zero**; in viola le seconde sette- Belgio e Francia, Malta (ex inglese) ed alcune nazioni ex-socialiste; in giallo e rosso, dalla Polonia in giù, quelle che hanno richiesto di più, cattoliche od ortodosse.

**Ora uno potrebbe chiedersi:
di quale menomazione fisica
soffriamo, come italiani, da aver
dovuto chiedere DICIOOTTO volte
quello che ha chiesto la Danimarca ?**

E potrà essere un caso se i paesi che cercano di fare pochi debiti sono gli stessi in cui le persone sono considerate più affidabili ?
E che questi paesi siano quelli protestanti , sarà un caso anche

questo ?

29



(38, 39, 40, 41, 42) Siamo sicuri di esserci meritati questi aiuti ?

* Ventitré anni fa abbiamo fatto un patto con altre nazioni europee che prevedeva che avremmo fatto diminuire il nostro debito pubblico, cioè la quantità di soldi che abbiamo chiesto agli altri per continuare a mantenere il nostro tenore di vita.

NOI NON siamo stati al patto, e abbiamo continuato a chiedere soldi a quelli che il patto lo stavano rispettando. (43)

* Alcuni di quelli che ci prestano i soldi vivono mediamente meno di noi, (44) quando forse potrebbero utilizzarli per migliorare la qualità della loro vita.

* Permettiamo che rimangano in Italia lavoratori stranieri perché non (45) abbiamo voglia di fare alcuni lavori, che prima facevamo noi, anche all'estero come emigranti, e con questo perdiamo fra i 6 ed i 9 miliardi di euro all'anno .

* Permettiamo ai nostri ragazzi 4 anni in più – rispetto ad altre nazioni - di spensieratezza nell'affrontare delle scelte scolastiche che si ripercuoteranno sulla loro vita lavorativa. In Germania già all'età di 10/11 anni lo studente deve scegliere il percorso futuro tra scuole tecniche e licei. Questo significa che i ragazzi ed i loro genitori ritengono normale rendersi disponibili a fare ciò di cui la società ha bisogno sulla base di quelle che sono le proprie potenzialità reali e non immaginate (46).

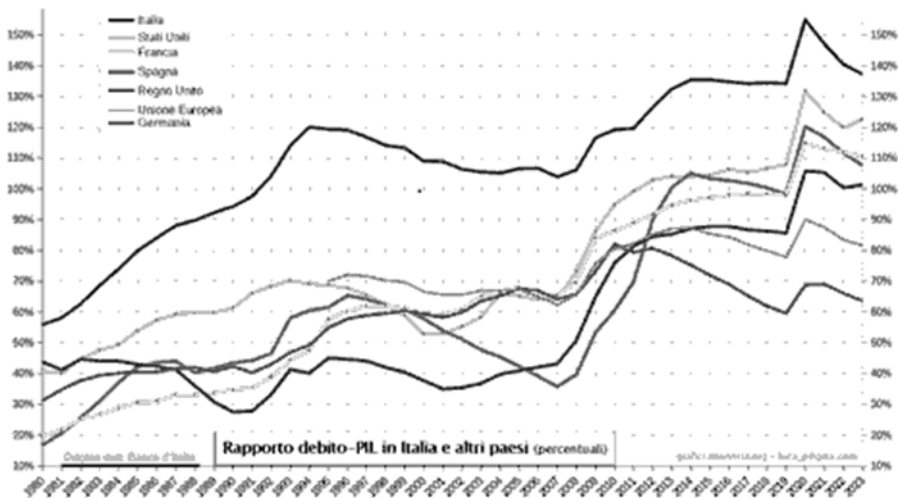
* Fra di noi amministriamo e distribuiamo la ricchezza (e quindi anche quella chiesta all'estero) in modo da far diventare più ricchi i già ricchi e sempre più poveri i poveri .(47)

Considerato tutto questo forse non dovremmo stupirci che i paesi protestanti non volessero prestarci i loro soldi o offenderci se ci rappresentano come siamo .

Infine: sembrerebbe che tutti i nostri governanti, e quindi tutte le forze politiche - da almeno ventitré (quaranta ?) anni a questa parte, abbiano fatto in modo che l'economia italiana, rimanendo indebitata, fosse una spina nel fianco della costruzione europea e la indebolisse.

(D'altra parte, qual'è la Nazione che ha molte basi militari in Italia ed ha sempre cercato di controllare la politica italiana e che sicuramente riceverebbe un danno da un'Europa forte anche economicamente?)

L'ordine delle linee nella legenda è lo stesso di quelle a destra nell'immagine (48)



Ovviamente , finché saremo in balia di chi può richiederci la restituzione del debito, possiamo scordarci autonomia e sovranità.

Ma possiamo farci un buco in più nella cinta, A PARTIRE DAI PRIMI, e risollevarci.

7L'ORGOGGIO DI IMPEGNARSI PER UNA TRASFORMAZIONE

Questo capitolo è iniziato con la lettura di un articolo (49)

31

In questo capitolo – e tramite l'osservazione dell'immagine in esso contenuta – si mostra la possibile relazione fra l'impegno dei cittadini in politica e nella società e le loro condizioni economiche e sociali .

Più in particolare si mostra che :

A) durante il periodo in cui in Italia è stato maggiore l'impegno politico e sociale le condizioni sono migliorate;

B) adesso che l'impegno è quasi scomparso le condizioni stanno peggiorando;

C) l'impegno, anche negli anni in cui è stato intenso, non richiedeva lo stravolgimento della vita normale, perché ne era comunque una parte assai piccola.

D) Basterebbe poco impegno da parte DI TUTTI per ottenere risultati economici e sociali maggiori del valore economico dell'impegno personale.

Questa è una lista dei principali ampliamenti dei diritti dei cittadini:

possibilità di iscriversi a qualunque facoltà per tutti i diplomati

(sia di liceo che di tecnico o professionale) 1969; (50)

istituzione delle Regioni 1970; (51)

statuto dei lavoratori 1970; (52)

divorzio 1970; (53)

consigli di classe e d'istituto nella scuola 1974; (54)

voto ai diciottenni e diritto di famiglia (parificazione dei coniugi) 1975; (55)

chiusura manicomi 1978; (56)

aborto 1978; (57)

democratizzazione forze armate 1978; (58)

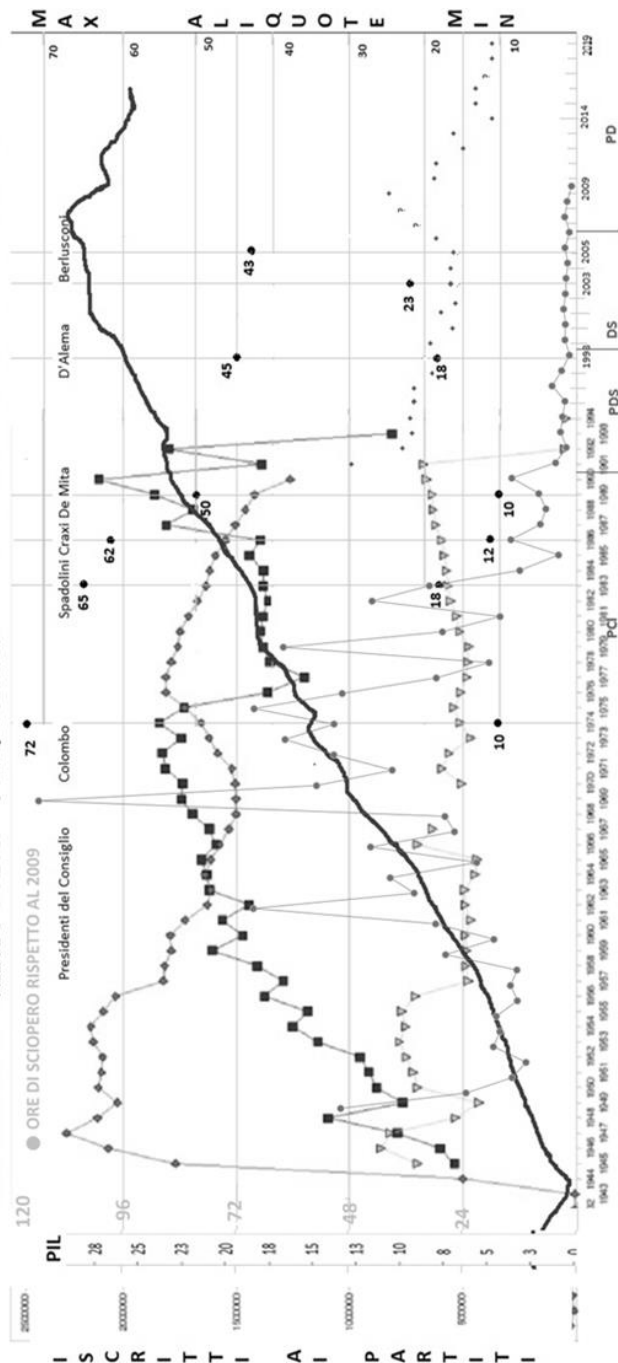
Servizio Sanitario Nazionale 1978. (59)

Grafici sul potere d'acquisto in (60),

storia dei salari in (61).

Dopo l'immagine saranno illustrati i suoi elementi associati alle due affermazioni A e B qui sopra .

ISCRITTI: ◆ A PCI / PDS / DS / PD ■ ALLA DC ▼ AL PSI ● ALIQUOTE IRPEF ~ PIL PRO CAPITE A PARITA' di POTERE d'ACQUISTO IN €



Nell'immagine ci sono :

il numero degli iscritti ai principali partiti politici e le ore di sciopero effettuate, per valutare la quantità dell'impegno dei cittadini ;
l'andamento dell'economia - tramite il PIL e le aliquote IRPEF, per valutare i risultati di tale impegno .

In dettaglio :

1) In rosso gli iscritti al PCI (63) ed ai partiti derivati PDS, DS, PD; in blu alla DC ed in giallo al PSI; la scala a cui si riferiscono le linee è la prima da sinistra – da zero a due milioni e mezzo .

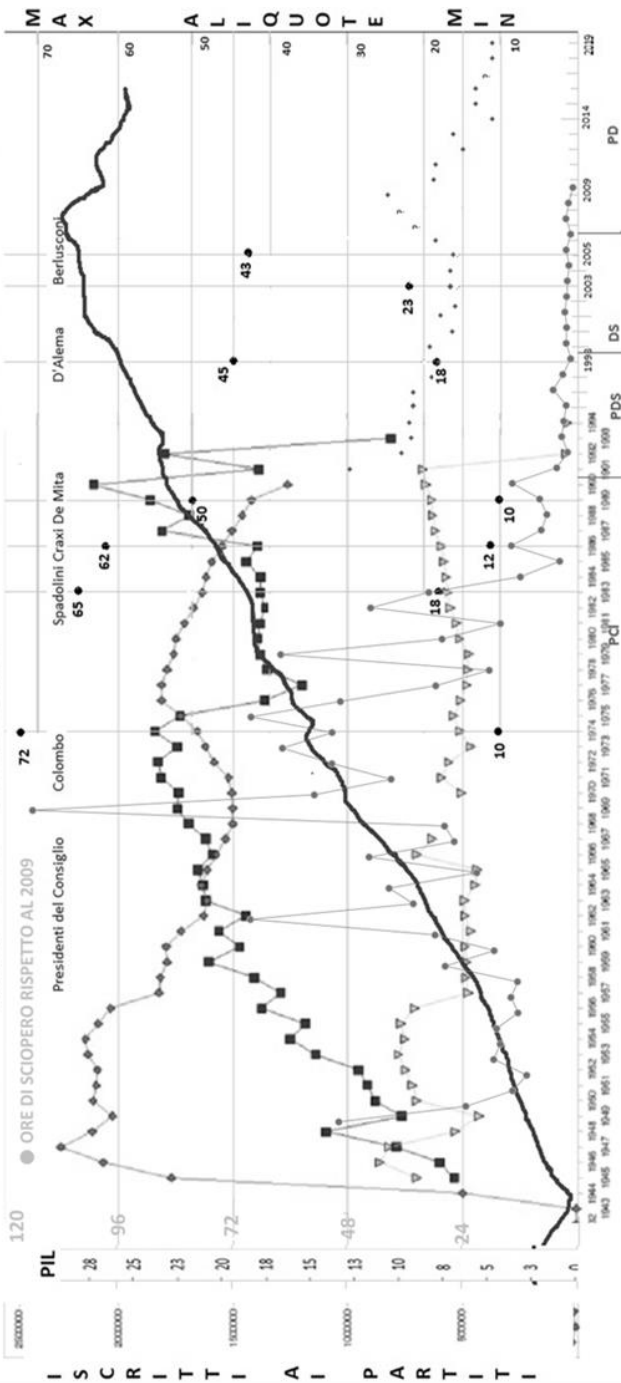
2) La linea in verdino mostra le ore di sciopero rispetto a quelle del 2009, che è l'ultimo anno in cui l'ISTAT ne ha tenuto conto (64) (65) (66).

(nel 1969 le ore di sciopero furono 116 volte quelle fatte nel 2009); la scala a cui si riferisce la linea è la seconda da sinistra e va da 1 a 120 .

3) La linea blu mostra l'andamento del PIL (67) (68) per persona a parità di potere di acquisto ,
(come se un certo insieme di beni - "paniere",
esistente in ciascuno degli anni considerati ,
avesse sempre lo stesso prezzo
e, quindi, come se il grafico mostrasse
la variazione della possibilità dei cittadini
di acquistare quantità di quei "panieri") .
La scala del PIL (la terza da sinistra) è in migliaia di euro.

4) I cerchietti neri indicano le aliquote minima e massima dell'IRPEF (69) (70)
- nell'anno in cui sono entrate in vigore, e quindi sono da considerarsi
invariate fino alla loro modifica. Sopra, i capi del governo in carica (71).

ISCRITTI $\blacklozenge$ A PCI / PDS / DS / PD $\blacksquare$ ALLA DC $\blacktriangledown$ AL PSI $\bullet$ ALIQUOTE IRPEF $\sim$ PIL PRO CAPITE A PARITA' DI POTERE D'ACQUISTO IN €



A) durante il periodo in cui è stato maggiore l'impegno

35

le condizioni sono migliorate :

dal '45 alla fine degli anni '80 ci sono stati circa tre milioni e mezzo di iscritti ai tre maggiori partiti e gli scioperi sono aumentati fino a metà degli anni '70 ;
il PIL cresceva e le aliquote erano "lontane" .

B) dopo Tangentopoli (Mani Pulite – 1992) (72):

DC e PSI scompaiono e il PCI-PDS-DS-PD continua a diminuire, le ore di sciopero diventano quasi irrilevanti, dopo il 2009 il PIL comincia a diminuire ;
le aliquote IRPEF peggiorano per la grande maggioranza della popolazione, perché si avvicinano e quindi i più ricchi pagano meno tasse ed i più poveri di più .

C) Negli ultimi 10 anni c'è stato un aumento dei profitti delle imprese e della ricchezza dei già ricchi mentre il potere d'acquisto degli stipendi è diminuito fino ad arrivare - nell'ultimo anno - a circa il 4% in meno rispetto al primo anno preso in considerazione. .

Quanto segue NON significa che impegnandosi INDIVIDUALMENTE si possa ottenere un andamento delle retribuzioni meno sfavorevole :

questo risultato potrebbe ottenersi solo grazie all'impegno di un grandissimo numero di persone .

Si tratta di convincersi, e convincere, che la quantità di impegno personale necessaria a contrastare l'andamento attuale delle cose non richiede il sacrificio della (o di una) vita .

Nel seguito si mostra che

il valore della suddetta diminuzione del potere d'acquisto degli stipendi potrebbe essere equivalente al valore di

TRE ore di sciopero ALL'ANNO

e altre quattro ore di attività politica e/o sociale A SETTIMANA

FATTE DA TUTTI I LAVORATORI.

QUINDI, per semplificare, i conti partono da uno stipendio da 1000 euro netti per 40 ore settimanali per dodici mesi ,
ma le ore risultanti alla fine sono sostanzialmente valide per tutte le retribuzioni di 40 ore x 12 mesi .

I conti: 1000 €/mese => 12.000 €/anno;

X la diminuzione del potere d'acquisto degli stipendi fino a circa il 4% in meno rispetto a 10 anni prima

4% di 12000 = $4 \times 120 = 480$ € persi SOLO nell'ultimo anno rispetto a quanto si guadagnava il primo anno .

La retribuzione oraria va così: 40 ore/settimana x 4 settimane/mese sono 160 ore/mese; $1000 \text{ €} / 160 \text{ h.} = 6,25 \text{ €/h.}$ = retribuzione oraria .

Considerando che nel periodo 1970 - 1983 (che è stato quello con la maggior attività politico - sindacale)

la media delle ore di sciopero fatte da CIASCUN lavoratore è stata di 3 ore, usiamo questo dato .

Quindi 3 h. di sciopero valgono $6,25 \text{ €/h.} \times 3 \text{ h.} = 20 \text{ €}$ circa PER IL LAVORATORE CHE HA LO STIPENDIO DI 1000€; per gli altri in proporzione.

Il valore del tempo libero è un po' più complicato :

dalle 24 ore di una giornata vanno tolte 3 ore per mangiare, 7 per dormire e una per lavarsi e questo è tempo che non può essere impiegato altrimenti ;
ne restano 13 che possono essere impiegate per "fare qualcosa" .

Se in queste 13 ore viene svolto un lavoro, la retribuzione di quel lavoro "paga" anche tutte le altre ore (teoricamente) "lavorabili" .

Quindi il valore del tempo libero è pari alla retribuzione mensile divisa le ore "lavorabili" :

$(1000 \text{ €/mese}) / (13 \text{ h./g} \times 30 \text{ gg./mese}) = \text{circa } 1000 \text{ €} / 400 \text{ h.} = 2,5 \text{ €/h.}$

Dai 480 € "persi" togliamo i 20 € che costano le tre ore di sciopero:
rimangono 460 €; "impieghiamoli" per fare attività politica e sociale durante il nostro tempo libero e vediamo a quante ore di questo corrispondono in valore: $460 \text{ €} / 2,5 \text{ €/h.} = 184 \text{ ORE ALL'ANNO} = 15,3 \text{ ORE AL MESE} =$
QUATTRO ORE A SETTIMANA .

Queste ore - 3 e 184 - NON dipendono dallo stipendio.

QUINDI SE UN IMPEGNO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI

37

UGUALE O INFERIORE A QUESTE 3 E 184 ORE PORTA

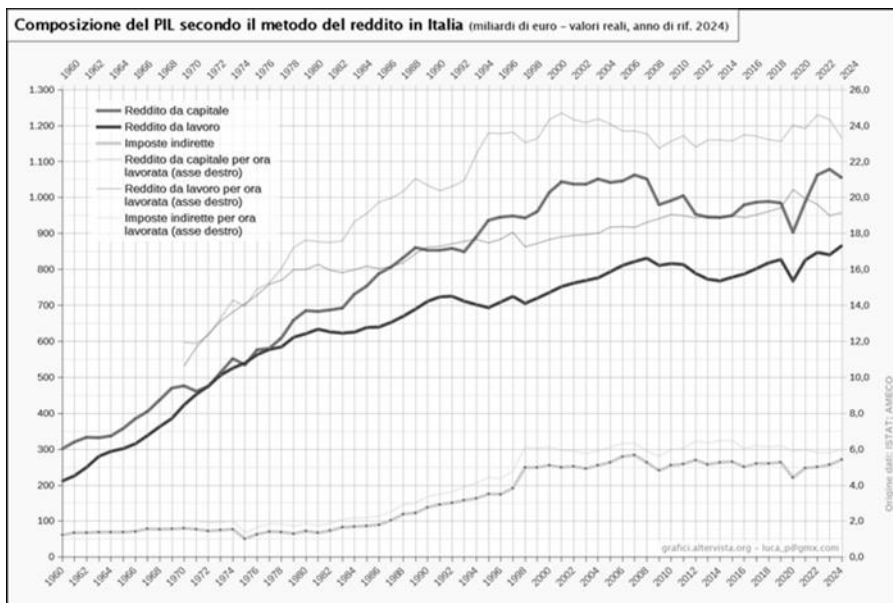
ALL'ELIMINAZIONE DELLA PERDITA DEI 480 EURO O AD UN AUMENTO DELLE RETRIBUZIONI, ALLORA CONVIENE.

In realtà, durante gli anni '70, l'impegno, benché assai diffuso , era sicuramente molto inferiore, IN MEDIA, a quanto trovato qui .

Quindi sicuramente l'attività politica pagherebbe ! !

Uno potrebbe chiedersi: “Ma, ci sono i soldi per cambiare questo stato di cose ?” .

Basta dare un'occhiata all'immagine (62) qui sotto .



I redditi da capitale sono composti dagli interessi e dagli utili aziendali distribuiti agli azionisti delle società tipo spa ed srl.

Negli anni passati si è spesso parlato delle retribuzioni dell'ing. Tavares (73), ex CEO/AD di Stellantis (Fiat e –molto- altro) perché ritenute molto alte.

Dati di Stellantis (74) del 2023 in miliardi di euro: fatturato 189,5; utile netto 18,6; dipendenti 242.000. Retribuzione Tavares 36,4 milioni.

Supponiamo di aver pagato Tavares un milione e mezzo di euro all'anno, cinquanta volte più di un lavoratore medio.

$36,4 - 1,5 = 35$ milioni di euro, che divisi fra i 242.000 dipendenti = 144 euro a testa per dipendente all'anno, DODICI euro al mese. IRRILEVANTE

D'altra parte è probabile che non sia facile trovare sul mercato qualcuno capace di tirar fuori 18 miliardi di utile da 180 di fatturato in un settore complesso come quello dell'automotive.

Ora, dopo aver visto sul grafico precedente quanto sono aumentati i redditi da capitale (gli utili degli azionisti) rispetto ai redditi da lavoro (stipendi), se, invece di guardare Tavares, si girasse la testa di 180° e ci si volgesse agli azionisti, si potrebbe fare la seguente ipotesi: togliamo un miliardo dall'utile, cosicché l'utile diminuisce di un misero 5%, e trasformiamolo in aumenti salariali; si avrebbero circa quattromila euro annuali – trecentotrenta euro al mese, ben più rilevante.

D'altra parte, neanche sulle pagine de “Il manifesto” o della UIL o della società di gestione del risparmio di Banca Etica che parlano di Valletta e di Tavares ci sono considerazioni su una diversa ripartizione degli utili ; forse sono anche loro azionisti . (74 bis , ter , quater)

Quindi, per chiudere :

- 1) Chi pecora si fa, il lupo se la mangia
- 2) E se non tu, per te, chi, per te ?
- 3) Uniti si vince ! !

ULTIMISSIME CONSIDERAZIONI

AmMESSO che questa diminuzione degli utili non faccia allontanare gli investitori, per l'entità e/o per l'atteggiamento troppo comunistico, viene da domandarsi:

visto che, osservando i risultati elettorali , è evidente che POCHISSIMI ritengono che la questione ambientale sia prioritaria , sarebbe opportuno che 242.000 famiglie possano avere a disposizione l'equivalente di circa 50 barili di petrolio all'anno (75) in più ciascuna, considerato che probabilmente li userebbero per attività in generale non ecologiche, tipo: comprarsi auto più inquinanti, fare viaggi in aereo verso destinazioni lontane, andare a sciare, etc. ..

Soprattutto: se si diffondesse fra i lavoratori mondiali la cognizione di questa possibilità, di quanto aumenterebbe la produzione di CO₂ ?

LO STATO DELLA NATURA (76)

Considerando, di tutto ciò che è vivente sulla Terra, il peso del carbonio contenuto, ne risulta che è così diviso (circa):

vegetali (piante ed alberi) **80 %**; batteri 13 %; funghi 2; altro 2; **animali 0,4**; virus 0,04 .

Lo 0,4 % degli animali è così suddiviso: 40 % artropodi (mosche, ragni, aragoste, . .); pesci 30 %; altro 20; animali allevati 4%; umani 2,5; mammiferi selvatici 0,3; uccelli selvatici 0,08.

Il peso degli umani è **lo 0,01 % del totale**, un quarto di quello dei virus.

Diecimila anni fa c'erano **sei T** (Tera - mila miliardi) di alberi, **tre** adesso.

Due T spariti negli ultimi duecento anni (77).

Si stima che il numero di specie che si estinguono ogni anno sia da 100 a 1.000 volte superiori al normale e sta aumentando. Osservando la perdita di specie negli ultimi 100-200 anni, molti scienziati pensano che le attività (78) umane abbiano innescato un'estinzione di massa, o siano sul punto di farlo.

LO STATO DELLE COSE (79)

Il peso degli oggetti solidi realizzati a partire dal 1900 dagli esseri umani nel 2020 ha superato per la prima volta il peso secco (senza l'acqua contenuta) di tutto ciò che è vivente sulla Terra; è previsto che tale peso triplichi intorno al 2040.

Attualmente a quella massa ogni settimana aggiungiamo, per ogni persona sul pianeta, cose per circa 70 kg .

LO STATO DEGLI UMANI E DELL'ENERGIA

C'è un rapporto abbastanza costante (Legge di Kleiber) (80), in numerose specie, fra peso dell'individuo ed energia consumata dal suo corpo a riposo ogni secondo (tasso del metabolismo basale). Nell'uomo è $\text{watt} = 3,4\text{kg}^{3/4}$.

Quindi un individuo del peso di 70 kg, a riposo, consuma circa 80 watt; un'attività molto intensa può arrivare al massimo a 10 volte tanto.

La Somalia è la nazione con il minor consumo di energia di origine non corporea (energia elettrica, carburanti, etc.) pro capite. (81) (82)

Il consumo di energia non corporea di un somalo è un terzo del suo metabolismo basale. La popolazione somala è stabile .

Il consumo di energia non corporea di un italiano è quaranta volte il suo metabolismo basale. La popolazione italiana sta diminuendo .

Il consumo di energia non corporea di uno statunitense è centodieci volte il suo metabolismo basale . La popolazione statunitense è in leggera crescita .

L'energia non corporea dovrebbe servire a facilitare la vita, cioè, innanzitutto, **LA RIPRODUZIONE della vita.**

Se adesso la produzione di energia mette a rischio il mantenimento della nostra vita sul pianeta, le osservazioni qui sopra mostrano che, nelle nazioni che consumano troppa energia, la produzione di questa può essere ridotta tantissimo senza che ciò metta a rischio la riproduzione della vita in quelle nazioni.

Nel 2002, in 47 nazioni in via di sviluppo, solo il **3 (tre) %** delle donne fra i 45 ed i 49 anni (quindi alla fine del loro periodo riproduttivo) NON aveva avuto figli (83).

Nel 2024 nello stesso intervallo di età (45 – 49) la percentuale di donne senza figli è del **25 %** in Italia e Spagna e del 28% in Giappone ed è raddoppiata rispetto alle donne nate 40 anni prima (1935) (84).

Percentuali di poco inferiori e tendenze analoghe si riscontrano in gran parte dei paesi "occidentali" .

I sovrappeso nel mondo sono 1,7 G (miliardi), gli obesi 900 M (milioni), i denutriti 900 M.

Ogni due giorni i morti per fame sono pari ai morti a Gaza in 14 mesi. (85)

Quindi non è che manca il cibo, è solo distribuito male.

E quindi l'indifferenza delle nazioni "occidentali" non si è mostrata solo di fronte a Gaza, ma si mostra quotidianamente , e con assai maggior intensità.

Della superficie terrestre destinata ad usi agricoli, l'80% è per gli animali, che ci forniscono il 20% delle calorie ed il 40 delle proteine; il 20% della superficie ci fornisce direttamente l'80% delle calorie ed il 60% delle proteine.

Quindi basterebbe ridurre il consumo di carne DI UN QUARTO per liberare il 17% della terra ora destinata ad usi agricoli .

La superficie di questo quarto sarebbe pari a quella degli USA, 9 MILIONI di km². (86)

Riforestarla darebbe un aiuto temporaneo al problema dell'anidride carbonica nell'atmosfera: piantando alberi, questi, crescendo, assorbirebbero CO₂ dall'atmosfera; poi, poiché anche gli alberi muoiono, i normali processi di decomposizione successivi alla loro morte libererebbero nuovamente la CO₂ che gli alberi avevano assorbito.

LO STATO DEI GIOVANI (87 -> 94)

L'età del menarca (prima mestruazione) è passata dai 17 anni nel 1830 ai 12 attuali, con possibili cause nei cibi di origine industriale e nella vita sedentaria.

L'età del primo figlio è in aumento ovunque nel mondo;
questo ha controindicazioni per la salute dei figli e della società .

E' in aumento nel mondo la depressione fra gli adolescenti, in quello che dovrebbe essere il periodo di maggior energia vitale; e si abbassa l'età dei ragazzi che iniziano a soffrirne.

Ci sono pochi motivi per essere orgogliosi dello stato delle cose presente, soprattutto per chi ha dai quarant'anni in su.

Ma questo non potrà mai impedire di diventare orgogliosi per tutto quello che si è capito e fatto da ora in poi .

Nel resto del testo cerco di prospettare l'opportunità di adottare un punto di vista un pò più ampio del "qui ed ora" .

Questa pagina sarebbe rimasta vuota per questioni di impaginazione .

Quindi , leggermente adattata (94 bis) :

I GIACIGLI PER LA NOTTE

Ho sentito dire che a New York
all'angolo fra 26° strada e Broadway
nei mesi invernali ogni sera c'è un uomo
che ai senzatetto
che si radunano pregando i passanti
procura un giaciglio per la notte.

Con questo il mondo non cambia,
le relazioni fra gli uomini non migliorano,
l'epoca dell'egoismo non è per questo più vicina alla fine.

Ma a qualcuno non manca un giaciglio per la notte,
il vento viene tenuto lontano da loro per una notte,
la neve destinata a loro cade sopra la strada.

Non deporre il libro, tu che leggi, uomo.

A qualcuno non manca un giaciglio per la notte,
il vento viene tenuto lontano da loro per una notte,
la neve destinata a loro cade sopra la strada.

Ma non con questo il mondo cambia,
le relazioni fra gli uomini non per questo migliorano,
l'epoca dell'egoismo non è per questo più vicina alla fine.

Bertholt Brecht

44 9 L'ORGOGGIO DI VOLER IMMAGINARE IL FUTURO

COMINCIAMO CON IL FUTURO DELL'ITALIA

TRENTA MILIONI di abitanti in Italia nel 2100 (quindi metà degli attuali), secondo uno studio del 2020 pubblicato su uno dei più autorevoli periodici di medicina e scienze dell'uomo (95) e citato qui (96).

Le previsioni probabilistiche a vent'anni (2043) segnalano una drastica riduzione della popolazione residente di oltre 3 milioni rispetto ad oggi, come risultato di una **diminuzione dei più giovani (-903 mila) e delle persone in età di lavoro (-6,9 milioni) e di un aumento degli anziani (+4,8 milioni)** (97).

PREVISIONI DELLA POPOLAZIONE ITALIANA FINO AL 2120, quando cominceranno ad essere vecchi i pronipoti degli attuali 50-60enni .

Qui sotto c'è una semplice costruzione, in cui si assume che le coppie continuino a fare 1,25 figli fino al 2120 e che dal 2040 in poi la medicina NON modifichi sostanzialmente la durata della vita. I dati sono in milioni e quelli del 2020 vengono da (98) .

Nonostante la semplicità del modello, il dato del 2100 qui - 30,6 – è vicinissimo a quello indicato nell'articolo (95) - 30,54.

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA

	0 -> 19	20 -> 39	40 -> 59	60 -> 79	80 ->	TOTALE
2000				11,6	2,5	
2020	10,6	13	18,3	13,3	4,4	59,6
2040	8,0	10,6	13	18,3	8,8	58,7
2060	6,6	8	10,6	13	12,1	50,3
2080	5,0	6,6	8	10,6	8,6	38,8
2100	4,0	5	6,6	8	7	30,6
2120	3,0	4	5	6,6	5,3	23,9

E' da notare che il numero di figli che nel 2060 avranno fra 0 e 19 anni è il risultato della procreazione di chi ADESSO ha fra 0 e 19 anni e quindi è già culturalmente "segnato".

Il numero di figli per coppia è sempre diminuito dai 3 del 1946 fino a sotto il tasso di sostituzione - 2,1 figli per coppia - fra il 1976 ed il 1977 ed è passato per il minimo 1,19 nel 1995 prima di arrivare ad 1,18 nel 2024.

Sulla base della tabella precedente è possibile calcolare altri dati , qui sotto.

Da notare come anche il dato di 7,1 milioni di lavoratori in meno nel 2040 corrisponde sostanzialmente al dato citato in alto in grassetto **(-6,9 milioni)** .

I VEC = Indice di vecchiaia = numero di anziani (Età ≥ 65) presenti in una popolazione ogni 100 giovani (età < 15).

I D S = Indice di dipendenza strutturale (quante persone sono sostenute da 100 lavoratori) = rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

DIM F L = Diminuzione delle forze di lavoro (popolazione 15-64 anni)

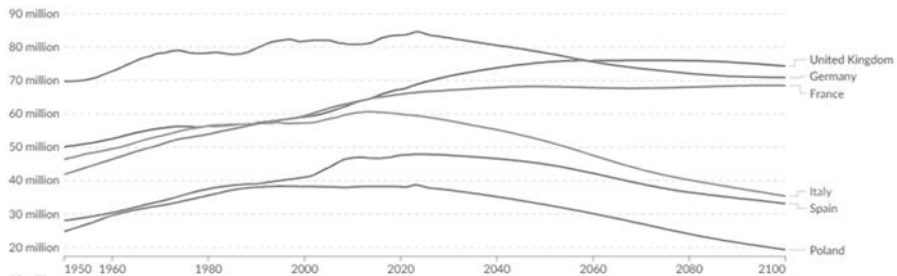
AUM ANZ = Aumento degli anziani (Età ≥ 65)

	TOTALE	I VEC	I D S	DIM F L	AUM ANZ
2020	59,6	180,8	59,9		3,2
2040	58,7	375,4	94,5	7,1	8,2
2060	50,3	441,4	114,0	6,7	-0,7
2080	38,8	441,3	109,7	5,0	-5,3
2100	30,6	433,3	109,6	3,9	-3,6
2120	23,9	455,6	109,6	3,2	-2,8

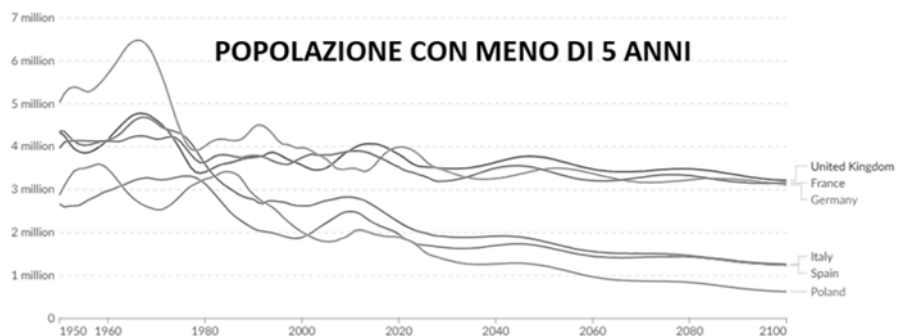
E' facile immaginare come queste variazioni si riflettano nella società: due milioni di ragazzi in meno fra 2020 e 2040 sono 5000 classi (100 istituti) in meno all'anno; il valore degli immobili che scende progressivamente perché non c'è nessuno che ci voglia abitare, soprattutto nei piccoli comuni; diminuzione della produzione per mancanza di lavoratori e di acquirenti; aumento delle difficoltà nel ripagare il debito pubblico e di provvedere alla manutenzione delle cose pubbliche per diminuzione delle entrate pubbliche e dei lavoratori .

Nel seguito grafici sulle proiezioni delle popolazioni di alcuni Stati (82).

POPOLAZIONE TOTALE DI ALCUNI STATI EUROPEI



POPOLAZIONE CON MENO DI 5 ANNI



Dall'andamento dei grafici sembra che le nascite si stabilizzino intorno al 2100

Sul sito è possibile trovare i valori numerici (stimati) più precisamente
Dividendo la popolazione della seconda tabella per 5 si ottiene la popolazione di un'anno di età: quanti hanno 1 anno = quanti hanno 2 anni = etc.

Moltiplicando questo numero per 80 si può ottenere una stima della popolazione in generale per gli ottanta anni successivi.

Ad esempio, sembra che, nel 2100, l'Italia avrà 1,3 milioni di bambini da 0 a 5 anni non compiuti; poiché $1,3 \text{ milioni} : 5 = 0,26 \text{ milioni}$
 $0,26 \times 80 = 20,8 \text{ milioni}$ potrebbe essere la popolazione italiana nel XXII secolo
Analogamente nel seguito: la prima tabella è della popolazione totale, la seconda quella fino a 5 anni non compiuti.

STATI INTORNO AL MEDITERRANEO

Nel prossimo grafico la cosa impressionante è il ritorno della popolazione cinese ai 600 milioni del 1950 DOPO ESSERE AUMENTATI DI ALTRI 900 MILIONI IN SETTANT'ANNI ! con quello che ha comportato in termini di produzione di oggetti, case, scuole, infrastrutture, ed inutile consumo di energia e materie prime ! !

MEMBRI PERMANENTI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

G7

BRICS

Qui la cosa impressionante è considerare che in India, fra il 1995 ed il 2015 sono nati più di VENTICINQUE MILIONI di bambini ALL'ANNO ! !

POPOLAZIONE MONDIALE TOTALE

FINO A 5 ANNI NON COMPIUTI

LE 8 NAZIONI PIU' POPOLOSE NEL 2019

LE 8 NAZIONI CON LA MAGGIOR CRESCITA FRA IL 2019 ED IL 2100

LE 8 NAZIONI CON PIU' BAMBINI NEL 2100

LE 8 NAZIONI PIU' POPOLOSE NEL 2100

LE 8 NAZIONI CON LA MAGGIOR CRESCITA FRA IL 2090 ED IL 2100

LE 8 NAZIONI CON LA MAGGIOR CRESCITA DI BAMBINI 2090 - 2100

Anche se tu non ti occupi di politica, la politica si occuperà di te ! !

Anzi, già se n'è AMPIAMENTE occupata da assai prima che nascessi: come abbiamo visto a pag. 45, nel 1973 già era in corso la diminuzione del tasso di natalità, che superò il tasso naturale di sostituzione pochi anni dopo. In quegli anni fu adottato un sistema pensionistico per i lavoratori pubblici che sarebbe stato pagato dalle generazioni successive (99) (100).

Quelli con meno di trent'anni potrebbero fare gruppi di 5-10 amici, individuare uno schieramento politico non troppo distante da loro ideologicamente e fisicamente, nel senso che abbia una sezione vicina a loro e cominciare a frequentarla.

Le prime cose sensate da chiedere potrebbero essere:

introduzione di un salario orario minimo netto compatibile con la VITA per tutti i lavoratori, anche per i circa 700.000 lavoratori inquadrati con Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro atipici e gli altri 4-5 milioni di occupati non coperti dai CCNL nazionali ;
variazione delle aliquote irpef nel senso di maggior equità sociale (le alte più alte e le basse più basse);
la riduzione dei costi complessivi delle compravendite di piccole case e piccoli terreni all'uno per cento del valore della compravendita ,
la riduzione dei tempi di sfratto a giorni di insolvenza e l'introduzione di un registro pubblico dei cattivi affittuari (come già è in altre nazioni), in modo da favorire vendite ed affitti.

In politica estera :

l'eliminazione dell'indicazione nei trattati europei di ogni riferimento alla creazione di un'economia competitiva invece che collaborativa;
analogamente, la variazione della definizione di libertà nella carta dell'ONU in un senso meno individualistico;

riduzione del debito pubblico, per il recupero di un minimo di sovranità.

Poi potrebbe valer la pena di comprendere cosa si intende per “mercato” nella teoria economica prevalente:

la condizione che c’era a Roma fino a prima dell’industrializzazione, quando, a via dei giubbonari c’erano quelli che facevano i giubboni, a via dei padellari, le padelle, etc. .

ED ERANO NUMERICAMENTE CONFRONTABILI I PRODUTTORI ED I CLIENTI

Ma adesso, il rapporto venditori/acquirenti sembra non equilibrabile, con 200 venditori di energia elettrica che si possono incontrare in un unico spazio fisico e mettersi d’accordo sui prezzi da chiedere e venti milioni di utenze domestiche, che MAI potranno unirsi (se non politicamente) per imporre il loro prezzo .

Questo suggerisce l’opinabilità dell’istituzione dei mercati elettrico, telefonico, del gas e di internet (100 bis):

a chi conviene,

oltre che ai proprietari delle società,

che ci siano 200 società che “vendono” energia elettrica,

visto che la comprano dallo stesso produttore ,

la fanno passare negli stessi “conduttori” e

la portano allo stesso cliente ?

Analogamente per il gas .

Per la telefonia fissa lo stesso, visto che la rete è unica;

per quella mobile peggio, visto che ogni operatore si è fatto la sua rete

rompendo strade ed altro, per mettere centraline che offrono tutte lo stesso servizio !

Poiché gran parte dei principali problemi che affliggono l’Italia – rispetto ad altre nazioni - sono riconducibili agli insufficienti senso del dovere e senso di responsabilità verso la Nazione, potrebbe poi valer la pena di provare ad introdurli nella Costituzione (vedi in Appendice a pag. 94).

Ho troppo poco tempo e sono troppo ignorante delle religioni diverse da quella cristiana per poter permettermi di suggerire a chi le pratica se e come essere orgogliosi della propria vita.

Ai cristiani non cattolici penso di poter suggerire la lettura di quanto dico a proposito dei cattolici ed, eventualmente, adattarla al loro caso.

Ai cattolici mi sembra di poter dire quanto segue senza rischiare troppo di essere accusato di eccessiva presunzione:

0) Un cattolico è tale innanzi tutto perché riconosce (o, almeno, dovrebbe riconoscere) l'autorità del Papa (101)

1) Il Policlinico Agostino Gemelli è la sede romana della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Navigando nelle pagine del suo sito si coglie facilmente come sia (legittimo) vanto dell'istituzione il valore della ricerca scientifica in essa praticata in conformità alla ricerca internazionale. (101 bis)

2) Quando un Papa va (legittimamente) a farsi curare al Gemelli invece che dai frati Trappisti con erbe e tisane, riconosce implicitamente il valore della ricerca scientifica nel suo complesso e dei suoi metodi. E le leggi fisiche con cui si fanno le TAC o le PET o i normali cellulari sono le stesse che ci dicono come si è man mano trasformato l'Universo . (101 ter)

Pertanto mi sembra che possano valere INALTERATI anche per i cattolici i motivi di orgoglio elencati all'inizio della prima parte.

Per quanto riguarda la procreazione, non ho trovato considerato, in alcuni commentatori del comandamento “Onora il padre e la madre. . .” (pag. 74), un aspetto che mi sembra non banale.

Questa “distrazione” può, probabilmente, essere attribuita al fatto che, ai tempi del redattore del testo e dei successivi commentatori, la procreazione era un fatto scontato.

Adesso mi sembra che non sia più opportuno esimersi dal considerare questo aspetto:

una persona che PUO’ riprodursi,
ma sceglie
di non farlo E
di non mettersi al servizio della comunità,
può essere considerata (e può considerarsi)
una persona che onora ADEGUATAMENTE suo padre e sua madre ?

Cioè: POTENDO assumerne (di UNO dei due, ovviamente) il ruolo,
ma scegliendo di non farlo perché dà priorità
alla soddisfazione di altri obiettivi personali,
quale e quanta parte dei suoi genitori onora ?

Ed una donna che decide di iniziare e proseguire una maternità “da sola”,
come onora suo padre ?

E due donne ?

o due uomini ?

E un uomo che chiede di adottare da solo ?

Alessandro Maria Falconi (102), nato a Perugia (per caso) il 9/8/1962 .
Residente a Calcata. Due figlie, del 1999 e del 2000. Altezza m. 1,70; peso Kg 64 .

Vissuto a Roma fino al '94, dal '72 all'81 al quartiere Talenti .
Elementari alla "Buenos Aires" e medie alla "Gioacchino Di Stefano") .
Liceo scientifico all'Archimede poi al Nomentano, poi altri.
Dall'82 skipper estivo su imbarcazioni a vela .
Dall'86 al '94 studente di matematica a La Sapienza.

Nel 1994 mi trasferisco a Calcata, dove, verso la fine del '96, incontro la donna che poi è diventata la madre delle mie figlie, compiendo così i primi passi per diventare bisnonni .

Attualmente mi occupo personalmente della ristrutturazione di alcuni spazi qui a Calcata .

Sono agnostico rispetto :

all'esistenza di una divinità trascendente, creatrice del nostro universo e produttrice di norme etiche .

all'esistenza dell'anima individuale e della psiche come entità distinte dal, e superiori al, cervello .

Per tutto ciò che riguarda i miei rapporti con gli altri viventi mi comporto come se le tre suddette entità non esistessero .

Non credo nella reincarnazione .

Di conseguenza credo che non esistano valori assoluti, ad esempio: la Verità, la Giustizia, l'Umanità, il Popolo, i Diritti Umani e relative Dichiarazioni, etc. .

Credo tuttavia nell'esistenza di una Ragione, un Logos, che sembra pervadere il mondo e che nel mondo e mediante il mondo si mostra e che possiamo esemplificare, adesso, con le espressioni delle tre forze fondamentali, quelle mostrate a pag. 61.

Mi piace pensarmi un monista .

Pertanto, per quanto riguarda il libero arbitrio, l'insieme di atomi che ha scritto queste righe è "configurato" in modo tale che "esso" ha l'impressione di essere stato "esso" a scrivere questo testo e ad aver "deciso" di pubblicarlo .

Probabilmente, nell'universo, sono più frequenti configurazioni che "apprezzano" la brevità e la mancanza di " .

Il suddetto insieme di atomi "dichiara" quindi, in mancanza di prove contrarie, di "credere" nel SUO libero arbitrio, e quindi nell' "IO" .

Ciò che più mi sostiene nel credere all'esistenza del libero arbitrio è la seguente situazione:

quando, durante una conversazione, ad una persona A manca un nome, o una parola, "chi" è "quel B" che sa che quella parola c'è nella propria memoria ma non riesce a farsela dire.

E, ancora più in alto – o fuori – "chi" è "quel C" che si accorge di questa situazione ?

e "quel D" che parla di C all'interlocutore ?

Io direi che questo "D" è "colui" che esercita il libero arbitrio.

Dovendo tuttavia riconoscere che ha prevalso l'inconsapevolezza nel mio comportamento in occasioni in cui sarebbe stato "meglio" essere consapevoli e controllanti, ed analogamente per quanto riguarda gli altri, l'osservazione mi porta a ritenere che la consapevolezza, e quindi il libero arbitrio, siano condizioni variabili, dipendendo dalla persona e, nella stessa persona, dalla situazione .

Credo quindi nella razionalità e nella scienza occidentali, e so che per essa moltissime sono le cose ancora inspiegate ed infinite quelle che rimarranno tali; valuto il valore delle tecnologie e dei saperi diversi dalla scienza occidentale sulla base degli effetti che hanno sulla vita degli esseri viventi . Penso quindi che tutti siamo agglomerati più o meno stabili di atomi che generalmente hanno come obiettivo principale, consapevolmente o meno, la riproduzione .

Tutti gli esseri viventi giudicano, con diversi livelli di consapevolezza, quindi trovo normale giudicare ed essere giudicato.

Più accortezza ci vuole, invece, nell'applicazione di una pena .

Sento e so che gli altri esseri viventi sono, in generale, il mio completamento - fino a prova contraria del comportamento del singolo - e non il mio limite; penso quindi che siano da proteggere e favorire le diversità biologica ed etnica .

Riconosco pertanto nell'etica cristiana riassunta nel "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te" e nel "Perdona settanta volte sette" un traguardo a cui puntare e ritengo che questa etica sia intrinsecamente incompatibile con ogni altra etica che si possa riassumere nel "non fare agli altri quello che vuoi non sia fatto a te" .

Tuttavia, per quanto riguarda il perdono, mentre cerco di contribuire alla realizzazione di una società in cui sia possibile perdonare così tanto senza morire di fame, quando necessario mi attengo alla scienza occidentale che mi dice che "pan per focaccia paziente"("tit x 2 tat")(103) è la strategia più stabile nel lungo periodo, per il momento .

Sono orgoglioso dell'aver imparato a fare con le mani, e di quello che ho imparato, più di quel poco che ho messo insieme con la testa ;-)) .

LAICITA'

Spetta a quelli che CREDONO definire in cosa credono .

Quelli che, come me, NON credono, possono ancora credere, rimanendo secondo me NON credenti nel senso indicato nella PREMessa :

che la luna stia in cielo anche se NON c'è nessuno a guardarla, e che un albero che cade fa rumore anche in una foresta deserta ;

e che le formule con cui descriviamo il dispiegarsi delle cose del mondo siano passi di conoscenza verso quella Ragione che sembra pervadere il mondo e che nel mondo e mediante il mondo si mostra.

44 + 26 segni: Lagrangiana del Modello Standard ed Equazione della gravitazione di Einstein (104) (105)

$$\begin{aligned}
 \mathcal{L} = & -\frac{1}{4}F_{\mu\nu}F^{\mu\nu} \\
 & + i\bar{\psi}D\psi + h.c. \\
 & + \bar{\psi}_i\gamma_{ij}\psi_j\phi + h.c. \\
 & + |D_\mu\phi|^2 - V(\phi)
 \end{aligned}
 + \underbrace{\frac{1}{4}W_{\mu\nu}W^{\mu\nu} - \frac{1}{4}B_{\mu\nu}B^{\mu\nu} - \frac{1}{4}G_{\mu\nu}^\alpha G^{\mu\nu}_\alpha}_{\text{kinetic energies and self-interactions of the gauge bosons}}
 + \underbrace{\bar{L}\gamma^\mu\left(i\partial_\mu - \frac{1}{2}g\tau\cdot W_\mu - \frac{1}{2}g'\gamma B_\mu\right)L + \bar{R}\gamma^\mu\left(i\partial_\mu - \frac{1}{2}g'\gamma B_\mu\right)R}_{\text{kinetic energies and electroweak interactions of fermions}}
 + \underbrace{\frac{1}{2}\left[\left(i\partial_\mu - \frac{1}{2}g\tau\cdot W_\mu - \frac{1}{2}g'\gamma B_\mu\right)\phi\right]^2 - V(\phi)}_{W^0, Z, \gamma \text{ and Higgs masses and couplings}}
 + \underbrace{g^s(\bar{q}\gamma^\mu T_a q)G_\mu^\alpha}_{\text{interactions between quarks and gluons}}
 + \underbrace{(G_1\bar{L}\phi R + G_2\bar{L}\phi_c R + h.c.)}_{\text{fermion masses and couplings to Higgs}}$$

$$R_{\mu\nu} - \frac{1}{2}R g_{\mu\nu} + \Lambda g_{\mu\nu} = \frac{8\pi G}{c^4} T_{\mu\nu}$$

Un laico, uno che, come me, non crede in ALTRO, dovrebbe, quindi, essere a suo agio con il credere che:

tutti siamo agglomerati più o meno stabili di atomi che,

con il passare del tempo ,

consapevolmente o meno,

“si riproducono”,

con una modalità di riproduzione che permette “l’evoluzione darwiniana” – cioè la “selezione” “di alcuni” in modo tale che comunque questi possano riprodursi . Quanto al “libero arbitrio”, non mi sembra che si possa dare una risposta diversa da un atto di fede in qualcosa o nel suo contrario .

2 Sulle contraddizioni

Da quasi cento anni (106) sappiamo che le contraddizioni non sono eliminabili dalle nostre descrizioni del mondo e, d’altra parte, ogni contraddizione può essere superata iniziando un discorso che dica:

“Sì, è vero, in quello che ho detto prima c’è una contraddizione, ma a me va bene così “.

Questo non toglie che uno che vada in giro a fare discorsi contraddittori senza esserne consapevole sia uno

ai cui discorsi generalmente si dedica poco tempo.

Figuriamoci se ne è consapevole.

Ancor di meno se ne è consapevole ed avrebbe gli strumenti per risolverle, quelle sue contraddizioni.

Se non sono evitabili, perché preoccuparsene ?

Perché, anche se solo in media, la vita è bella ! !

E quindi conviene farla durare il più a lungo possibile, al che si può contribuire innanzitutto sprecando il minimo possibile di tempo e di energia.

Come è ottimamente detto (e suonato) dai “Tiromancino” (107):

È necessario che io sia coerente con me stesso per dare il peso giusto e un senso a tutto il resto ed è importante che non faccia cose in cui non credo per non confondermi e dover tornare indietro...

EGOISMO	PRIMA IO	NON MI IMPORTANO	GLI ALTRI SONO IL MIO LIMITE	NON FARE IL MALE
ALTRUISMO	TUTTI INSIEME	MI RIGUARDANO	GLI ALTRI SONO IL MIO COMPLETAMENTO	FAI IL BENE

SUL PIANO ETICO LE ESPRESSIONI INCOLONNATE SONO OPPOSTE
MENTRE QUELLE NELLE RIGHE SONO EQUIVALENTI
(VIENE MOSTRATO UN PO' PIU' AVANTI)

“NON FARE IL MALE” è la forma breve dell’etica di Confucianesimo, Induismo, Buddismo, Ebraismo ed Islam;

“FAI IL BENE” è la forma breve dell’etica dei Vangeli (108).

“GLI ALTRI SONO IL MIO LIMITE” è la forma breve dell’etica di alcune importanti nazioni ed istituzioni internazionali: Francia, Germania, ONU, UE, Lega Stati Arabi (note più avanti) .

Il primo testo “ufficiale” in cui si mostra l’equivalenza etica fra

“GLI ALTRI SONO IL MIO LIMITE” e “NON FARE IL MALE” è la:

DICHIARAZIONE FRANCESE DEI DIRITTI DELL’UOMO E DEL CITTADINO del 1793 (109) .

Art. 6 – La libertà è il potere di fare tutto ciò che non nuoce ai diritti degli altri; il suo limite morale è in questa massima:

“Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te” .

La tabella qui sotto e brevi argomentazioni di seguito mostrano differenze ed equivalenze: le colonne sono da leggere verso il centro, sia dall'alto che dal basso.

Intanto alcune equivalenze usate più avanti: Fai agli altri quello che vuoi sia fatto a te $\Leftrightarrow$ Ama il prossimo tuo come te stesso;

La libertà è nella sollecitudine di ciascuno verso tutti gli Altri e viceversa

$\Leftrightarrow$ La libertà è nella cooperazione $\Leftrightarrow$ la libertà di tutti si realizza

cooperando, cioè producendo / procedendo insieme $\Leftrightarrow$

La mia libertà COMINCIA dove COMINCIA quella degli Altri $\Leftrightarrow$

io mi esprimo anche grazie al fatto che si esprimono ANCHE gli altri $\Leftrightarrow$

Gli Altri sono il mio COMPLETAMENTO.

NOTA FONDAMENTALE

In quanto segue si farà riferimento a parti del Vecchio e del Nuovo Testamento (110).

Non c'è nessuna intenzione da parte mia di esprimere una istigazione a commettere atti di violenza o di provocazione alla violenza o di discriminazione nei confronti di appartenenti allo Stato di Israele o all'ebraismo o di chiunque in essi si riconosca. Sono inoltre convinto sostenitore del valore positivo dell'esistenza di diversità culturali, nei rispettivi ambiti geografici; tale valore è, per me, superiore a quello della "pace".

C'è un 99% della popolazione mondiale per il quale IL PROBLEMA è l'egoismo del restante 1% e la presenza dell'egoismo nelle ISTITUZIONI delle società di tradizione CRISTIANA.

Sebbene sia stata

ORRIBILMENTE

sbagliata

la "Soluzione"

individuata nel secolo scorso, ritengo che ciò NON DEVE IN NESSUN MODO ostacolare l'espressione, compresa la sua origine, del PROBLEMA in forma chiara e la ricerca e la messa in atto di soluzioni .

FORMA	PERSONALE
E G O I S M O	1) Essere interessati principalmente a sé stessi e poco agli altri Sono interessato principalmente a me stesso e poco agli altri Prima me stesso e poi, in caso, gli altri Prima io
A L T R U I S M O	Tutti insieme Io CON gli Altri Considero NECESSARIO al mio benessere il benessere di TUTTI gli Altri 2) Considerare il benessere di TUTTI gli Altri NECESSARIO al nostro benessere
FORMA	PERSONALE

Delle tre coppie centrali : “Prima io / Tutti insieme”,
 “Gli altri sono il mio LIMITE / Gli Altri sono il mio COMPLETAMENTO” e
 “Non fare il male / Fai il bene”, solo quest’ultima richiede una spiegazione più
 dettagliata, e per questa bisogna considerare un aspetto basilare.

E’ soltanto perché nella Storia è comparsa la forma positiva “Fai il bene” che
 questa e quella negativa “Non fare il male” POSSONO sembrare equivalenti .
 Cioè, è solo agli occhi della persona cresciuta ed educata nella forma positiva
 che l’esortazione a “non fare il male” si sostanzia necessariamente nel “fare il
 bene”.

RELIGIOSA	ISTITUZIONALE
Non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te	La libertà è il potere di fare tutto ciò che non nuoce ai diritti degli altri;
Non faccio agli altri quello che per me è male	Sono libero di fare QUASI TUTTO, ma devo fermarmi di fronte agli altri
Non faccio agli altri il male	La mia libertà FINISCE dove COMINCIA quella degli altri
Non faccio il male	Gli altri sono il mio LIMITE
Faccio il bene	Gli Altri sono il mio COMPLETAMENTO
Faccio agli altri il bene	La mia libertà COMINCIA dove COMINCIA quella degli Altri
Faccio agli altri quello che per me è bene	La libertà è nella cooperazione
Fai agli altri quello che vuoi sia fatto a te	La libertà è nella sollecitudine di tutti verso ciascuno e di ciascuno verso tutti
RELIGIOSA	ISTITUZIONALE

Per chi, invece, è stato educato e vive nell'etica "non fare il male", l'indifferenza di fronte al male di un altro può non essere fonte di rimorsi.

Per esemplificare: se si è cresciuti e si vive nel "Non commettere omicidio" si può continuare a sentirsi a posto con la propria coscienza costruendo mine anti-uomo E NON costruendo ospedali dove ce ne sarebbe bisogno.

E' solo per chi è entrato interiormente in contatto con il "fai il bene" che si può determinare un conflitto di coscienza fra la consapevolezza del bene da compiere e l'eventuale mancata azione conseguente.

Facciamo altri esempi riferiti al Decalogo del Vecchio Testamento ed a Matteo 5,37 e 25,35 per il Nuovo per “Non faccio il male / Faccio il bene”:

Non faccio il male =	Faccio il bene =
5. Non commetto omicidio.	Mi prendo cura
7. Non rubo.	Condivido
8. Non mento	Dico la verità

Vediamone le implicazioni:

8. Non mento: posso tacere di un fatto, o cancellare una data o un nome, se mi conviene; continuo a rispettare la norma.

Se la mia legge è “Dico la verità” (Mt 5,37) non posso agire come qui sopra .

7. Non rubo: compro uno schiavo / assumo un operaio affinché lavori con me; lo pago in modo che lui rimane povero mentre io divento più ricco di prima e di lui. Non ho rubato.

Se la mia legge è “Condivido” (Mt 19,16-30 - Mc 10,17-27- Lc 18,18-30) non posso agire come qui sopra .

5. Non commetto omicidio: sono in macchina e vedo una macchina coinvolta in un incidente; mi avvicino e dal finestrino vedo uno ferito che geme.

Proseguo senza fermarmi. Non ho ucciso.

Se la mia legge è “Mi prendo cura” non posso agire come qui sopra .

Nei tre casi negativi qui sopra non ho **io personalmente** fatto il male per come è definito dalla società, ma il resto della società non sta meglio.

Prima io = Non faccio il male = Gli altri sono il mio LIMITE e

Tutti insieme = Faccio il bene = Gli Altri sono il mio COMPLETAMENTO

Prima io = Non faccio il male:

=> se per me vale “prima io” ed è socialmente accettato, allora sono moralmente autorizzato ad evitare di mettermi in situazioni di confronto paritario con altri – situazioni in cui potrei trovarmi a dover riconoscere il valore prioritario dell’altro rispetto a me; rimango al di qua di ciò che è stato stabilito da altri, prima ed al di sopra di me (le definizioni di male), e quindi posso limitarmi a seguire “la legge”, cioè a non fare il male;

<= se vale “non fare il male”, allora posso scegliere il minimo sforzo verso gli altri – e quindi posso far valere il “prima io”

cioè il fatto che valga “non fare il male” mi permette di sentirmi giustificato nel comportarmi verso gli altri seguendo principalmente la mia convenienza .

Non faccio il male = Gli altri sono il mio LIMITE:

=> se devo rispettare “non fare il male” => non invaderò lo spazio degli altri

=> posso lasciare che la presenza degli altri sia soltanto ciò che determina il MIO spazio di azione => Gli altri sono il mio LIMITE;

<= se vale “Gli altri sono il mio LIMITE” allora devo “rimanere lontano” dal confine con gli altri – dagli altri - e quindi sicuramente non farò loro del male .

.....

Tutti insieme = Faccio il bene:

=> se per me vale “Tutti insieme” ovviamente “Faccio il bene”;

<= se vale “Faccio il bene” è perché sono contento di fare il bene, e quindi fare con gli Altri e per gli Altri rende gli Altri “strumento” di questa mia contentezza e quindi “Tutti insieme”

Faccio il bene = Gli Altri sono il mio COMPLETAMENTO:

=> se vale "Faccio il bene" è perché sono contento di fare il bene, e quindi fare con gli Altri e per gli Altri rende gli Altri "strumento" di questa mia contentezza, quindi gli altri completano la mia contentezza, quindi "Gli Altri sono il mio COMPLETAMENTO"

<= se gli Altri sono parte di me, ovviamente mi viene spontaneo fare anche il loro bene;

////////////////////////////////////

"Prima io = Non faccio il male = Gli altri sono il mio LIMITE" è un modello che non mi dice cosa fare di buono ma solo cosa non fare di cattivo - in cui concepisco l'"altro" come un limite alla mia "espansione vitale"; è una concezione del rapporto con gli altri comprensibile in una società di pastori, come era, ad esempio, il mondo ebraico nel 1500 a. C. : gli individui non si attaccano per paura di perdere o di ritorsioni, ma non si disperano alla morte del proprietario del pascolo confinante, perché magari l'individuo sopravvissuto ha l'occasione di impossessarsi del gregge e dei pascoli del defunto .

Era forse ancora diffusamente vero nell'Europa del 1650 (111), quando questa concezione è stata teorizzata in filosofia ed in giurisprudenza, e c'erano circa un quinto degli abitanti attuali, per lo più piccoli contadini ed artigiani .

Ma adesso ? Gli altri sono veramente il mio limite, o sono, più realisticamente, il mio completamento ? (27) Cioè:

"se non ci fossero gli altri, potrei comunque costruirmi DA SOLO case, aerei, cellulari, macchine per la TAC e stare MOOOLTO meglio ! ! "

.. .. o no? !

Vecchio Testamento Decalogo 5. Non commettere omicidio. 7. Non rubare. 8. Non mentire Non fare il male	Nuovo Testamento Vangeli Ama il prossimo tuo come te stesso Fai il bene
---	---

Abbiamo visto sopra che "Non fare il male" è insufficiente ad organizzare dei rapporti armonici in una società complessa ed interconnessa.

La concezione etica "Non fare il male" è propria di Confucianesimo, Buddismo, Induismo, Ebraismo ed Islam; la concezione etica "Fai il bene" è propria dei Vangeli

La prima NON è sbagliata, ma è ormai palesemente insufficiente rispetto alla seconda. TUTTAVIA, mantenendo il Vecchio Testamento come testo fondativo insieme al Nuovo Testamento, le chiese cristiane passate e presenti hanno accettato tutte e due le etiche.

Inoltre è da notare che il quinto comandamento del Decalogo biblico: nell'originale in ebraico, prescrive "Non commettere omicidio" (113 bis); nelle traduzioni delle Bibbie cristiane "Non uccidere"; è tuttavia evidente che le Chiese cristiane hanno adottato anche il senso ebraico, avendo praticato e permesso l'uccisione con esecuzioni e guerre.

E' pertanto a causa di questa ambiguità rispetto ai valori etici che le chiese cristiane hanno potuto e possono accettare condizioni sociali e politiche estere inaccettabili per una parte sempre più grande dei loro stessi fedeli .

Da pag. 72 un confronto più puntuale fra Vecchio e Nuovo Testamento : considerata la loro importanza nella cultura occidentale passata e presente, si propongono lì, affiancati nelle pagine, parti significative dell'uno e dell'altro.

LA COSTITUZIONE FRANCESE VIGENTE assume la DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO del 1789:

4. La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri;

Abbiamo visto sopra che

“La libertà è il potere di fare tutto ciò che non nuoce ai diritti degli altri”

e

” Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te”

sono rispettivamente equivalenti a

“Gli altri sono il mio LIMITE” e

“Non faccio il male”

ed eticamente equivalenti fra loro.

Nei cinque documenti indicati qui sotto, secondo il senso dell'articolo citato, gli “altri” sono il limite di ciascuno, cioè l'etica proposta è quella **EGOISTA** .

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (ONU, 1948) Articolo 29

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2007 Articolo 52

Carta dei diritti dell'uomo della Lega degli Stati Arabi (1994) Articolo 24

Costituzione tedesca del 1949 Articolo 2. — 1.

Nel Trattato di Lisbona del 2009

Articolo 3), punto 3) L'Unione si adopera per lo sviluppo dell'Europa, basato su un'economia di mercato **fortemente competitiva**) .

In questo caso è già stabilito che con gli altri devo addirittura competere.
(Osservazione: perché competitiva e non collaborativa ? Visto che le multinazionali si uniscono, perché non anche i cittadini ?
I testi degli articoli, con altre Costituzioni e con i link, sono a pag. 86 .

Analogamente si può confrontare la differenza fra l'art.11 della Costituzione Italiana : "L'Italia ripudia la guerra . . . " , cioè "non vuole fare il male" e l'art. 1 dello Statuto dell'ONU : "I fini delle Nazioni Unite sono:
Mantenere la pace . . ." , cioè : "operare per il bene"

Quindi noi subiamo, nell'organizzazione dei nostri rapporti sociali, un modo di vedere i rapporti con gli altri risalente a 3500 anni fa e teorizzato 400 anni fa, in una situazione socio-economica profondamente diversa .

Tale modo è (stato) accettato prima dalle chiese cristiane, come abbiamo visto, e poi da gran parte delle nazioni e istituzioni internazionali "occidentali" formatesi dopo la rivoluzione francese.

Questo permette, fra le persone all'interno di ciascuno Stato e fra gli Stati all'interno delle Organizzazioni Internazionali di cui fanno parte, le possibilità di comportamenti indifferenti, non collaborativi e conflittivi; quello evidentemente più visibile e rilevante è l'organizzazione economica capitalistica.

Ciò è sempre meno compatibile con, e sensato in, un mondo interconnesso e simbiotico.

SE permane l'etica del Vecchio Testamento ALLORA non prevarrà quella del Nuovo, quindi

SE permane l'etica del Vecchio Testamento ALLORA non ci sarà pace disarmata in Palestina, e/o altrove.

Nelle seguenti tabelle un confronto fra parti in cui sono esposte norme di comportamento nei primi cinque libri (Pentateuco) del Vecchio Testamento (VT - qui sotto) e nel Nuovo Testamento (NT - a destra) (110).

I simboli delimitano parti da leggere di continuo, da sinistra a destra

PENTATEUCO

ESODO 20

20 [Sul monte Sinai] Dio pronunciò tutte queste parole:

²"Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

³Non avrai altri dèi di fronte a me.

⁴Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. ⁵Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

⁷Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

⁸Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. ⁹Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio, né il tuo schiavo, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te.

¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

¹³Non commetterai omicidio. (il verbo originario è diverso da quello che si può correttamente tradurre con "Uccidere")

¹⁴Non commetterai adulterio.

¹⁵Non ruberai.

¹⁶Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

¹⁷Non desidererai nulla che appartenga al tuo prossimo ".

Al Pentateuco (i primi cinque capitoli) del Vecchio Testamento corrisponde, nella Bibbia ebraica , la Torah (la “Legge”); con “i Profeti” si indicano altri capitoli del VT

Nel seguito i grassetti nei testi citati sono miei

VANGELI

MATTEO 22	MARCO 12	LUCA 10	GIOVANNI 15
Allora un fariseo, un dottore della Torah (Legge), lo interrogò: ³⁶"Maestro, nella Torah (Legge), qual è il grande comandamento?". Gli rispose: "<i>Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.</i> ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: <i>Amerai il tuo prossimo come te stesso.</i> ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".	²⁹uno degli scribi gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: <i>Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;</i> ³⁰ <i>amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.</i> ³¹Il secondo è questo: <i>Amerai il tuo prossimo come te stesso.</i> Non c'è altro comandamento più grande di questi". Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che <i>Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui;</i>	un dottore della Legge gli chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". ²⁶Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "<i>Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente,</i> <i>e il tuo prossimo come te stesso</i>".	¹² Questo è il mio comando: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Il primo comandamento viene da DEUTERONOMIO 6,4-5 ed è contenuto nella Shemà, la preghiera che gli ebrei recitano la mattina e la sera.

Una parte della preghiera, proveniente da DEUTERONOMIO 6,7 risuona negli ultimi versi della poesia di Primo Levi “Se questo è un uomo”.

Il secondo comandamento viene da Levitico 19, 18 e 34 (vedi oltre a sinistra) .

Le ultime parole dello scriba in Matteo risuonano nella shahādah, la testimonianza di fede con cui un musulmano dichiara di credere in un solo e unico Dio (Allah) [e nella missione profetica di Maometto] ed è uno dei cinque pilastri dell'Islam (111 bis) .

VECCHIO TESTAMENTO – PENTATEUCO

LEVITICO 19 ¹ Il Signore parlò a Mosè e disse: ¹⁸Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. ³⁴Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso. ***** [Mosè parla agli Israeliti] DEUTERONOMIO 14 ²¹Non mangerete alcuna bestia che sia morta di morte naturale; la donerai al forestiero che risiede nelle tue città, perché la mangi, o la venderai a qualche straniero . ***** DEUTERONOMIO 15 ¹Alla fine di ogni sette anni saranno condonati i debiti. ³Potrai esigere il pagamento dei debiti dallo straniero; ma quelli nei confronti dei tuoi fratelli, li condonerai. ¹² Se, fra i vostri connazionali ebrei, un uomo o una donna saranno costretti a vendersi a voi come schiavi, vi serviranno per sei anni, e al settimo li lascerete liberi .	COMMENTO MIO Si può notare che “l’amore” non è prescritto verso tutti gli “estranei”, tant’è vero che solo il forestiero dimorante fra gli Israeliti (e che pertanto, verosimilmente, li beneficia con la sua attività) ha diritto ad essere trattato come questi. Anche in altri punti del VT si fa differenza fra Israeliti ed “estranei” (vedi qui sotto) ***** Il senso di questa norma potrebbe essere il seguente: l’animale morto da sé – di morte naturale- potrebbe essere morto per una malattia che potrebbe nuocere anche a chi si ciba delle sue carni, quindi: “tu, Israelita, evita il male per te e per i tuoi; della sorte degli altri puoi essere indifferente, però: al forestiero fra voi regalala, affinché, in caso di sua malattia, non possa accusarti di averci guadagnato; con lo straniero puoi addirittura guadagnarci “. ***** Anche rispetto ai debiti ed alla schiavitù “lo straniero” è “diverso”
--	---

NUOVO TESTAMENTO - VANGELI

MATTEO 5 ³⁸ Avete inteso che fu detto: <i>Occhio per occhio e dente per dente.</i> ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: <i>Amerai il tuo prossimo</i> e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸	LUCA 6 ²⁷ Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. ³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla
---	--

MATTEO 5 (DISCORSO DELLA MONTAGNA) Poi Gesù disse:

3 "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

4 Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

5 Beati i miti, perché erediteranno la terra.

6 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati

⁷ Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

8 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

10 Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.. . . .

... 17 Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento.. . . .

VECCHIO TESTAMENTO – PENTATEUCO

³Non avrai altri dèi di fronte a me. ⁴Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. ⁵Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. ***** ⁷Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. ¹⁶Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Ricòrdati di santificare il sabato ***** ¹²Onora tuo padre e tua madre +++++ ¹⁴Non commetterai adulterio ***** ¹³Non commetterai omicidio “Commettere omicidio” è più vicino al verbo usato nell’originale ebraico, ratzach, il cui significato va dall’assassinare al commettere omicidio colposo.	DEUT. 13 ⁷Può anche succedere che una delle persone più care ti inciti ad adorare altri dèi: ¹⁰⁻ ¹¹Devi uccidere una persona del genere! Devi essere il primo a lanciare il sasso, e poi tutto il popolo getterà sassi per farla morire. ¹³Se in una delle tue città ¹⁴uomini hanno sedotto gli abitanti della loro città dicendo: "Serviamo altri dèi" ¹⁶decapiterete gli abitanti e il loro bestiame, e porterete tutto il bottino in mezzo alla piazza. Poi lo brucerete totalmente insieme alla città come sacrificio per il Signore, vostro Dio. ***** NUMERI 15 ³²Mentre gli Israeliti erano nel deserto, trovarono un uomo che raccoglieva legna in giorno di sabato. ³³Lo condussero a Mosè. ³⁵Il Signore disse a Mosè: " Quell'uomo deve essere messo a morte. Tutta la comunità lo lapiderà fuori dell’accampamento". ³⁶Così accadde e quello morì . ***** ESODO 21 ¹Il Signore aggiunse [rivolgendosi a Mosè]: «Darai agli Israeliti le seguenti leggi: ¹⁵«Chi colpisce il padre o la madre deve essere strangolato. ¹⁷«Chi maledice il padre o la madre deve essere lapidato». +++++ LEVITICO 20, ¹⁰Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, entrambi dovranno esser lapidati ***** In ESODO 21, in LEVITICO 18 e 20 ed in DEUTERONOMIO 6, 7, 13, 17, 19, 21, 22, 24 sono descritti alcuni dei comportamenti meritevoli di pena di morte [vedi la voce “Pena capitale nell’ebraismo” in Wikipedia]. In DEUTERONOMIO 28 ci sono invece le maledizioni del Signore per chi non obbedisce ai suoi comandi ed alle sue leggi .
---	--

Vedi sopra MATTEO 5 ³⁸ e LUCA 6 ²⁷ : amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano. . .

*****+

MARCO 2 ²³ Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. ²⁴ I farisei gli dicevano: "Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?". Ed egli rispose loro: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! "

[Anche in (MT 12,1-8; Lc 6,1-5)]

#####

Vedi sopra MATTEO 5 ³⁸ e LUCA 6 ²⁷ : amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano. . .

+++++

MATTEO 5 ²⁷ «Sapete che nella Bibbia è stato detto: Non commettere adulterio.

²⁸ Ma io vi dico: se uno guarda la donna di un altro perché la vuole, nel suo cuore egli ha già peccato di adulterio con lei.

MARCO 10 ¹¹ E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio"

GIOVANNI 8 ³ Scribi e farisei condussero da Gesù una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴ gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Gesù disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". ⁹ Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo con la donna. ¹⁰ Gesù le chiese: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". ¹¹ Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Vedi più in alto: MATTEO 5 ³⁸ Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*. ³⁹ Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra .

Parabola del buon samaritano

Questa parabola è fondamentale per comprendere la consapevolezza di Gesù della differenza della parte etica del suo messaggio rispetto all'etica del Vecchio Testamento ed è importante anche per capire l'orientamento di parti del mondo cristiano in ambito geopolitico. Per capirla meglio è opportuno tener conto di alcune informazioni "esterne" alla parabola, ma che erano ben chiare a chi l'ha ascoltata la prima volta.

La Torah ("la Legge") contiene 613 mitzvòt (precetti) da rispettare e, come si può ricavare dai brani qui sopra riportati, diverse specificazioni di comportamento verso gli altri a seconda di "chi sono gli altri".

L'insegnamento di Gesù ne contiene DUE: ama Dio e ama il prossimo.

(All'epoca, in mancanza di comunicazioni, il prossimo era molto vicino ! !)

Secondo i testi biblici, *Esodo 28:1-4*, lo status di sacerdote o **cohen** è ereditario e riguarda i soli discendenti di Aronne (fratello di Mosè), rispetto ai quali i leviti (appartenenti alla tribù dei discendenti di Levi) hanno un ruolo cultuale subordinato.

Ovviamente i sacerdoti ed i leviti conoscevano il Decalogo.

I samaritani discendono dalla commistione di varie popolazioni semitiche stanziate nella Samaria, in Palestina, e basano le loro credenze su una loro versione della Torah .

LUCA 10,25

Ed ecco, un dottore della Legge [la Legge è la Torah] si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". ²⁶Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". ²⁷Costui rispose: "*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*". ²⁸Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". ³⁰Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano ,

che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.

³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino [Secondo Ippocrate, olio e vino erano i medicinali dell'epoca per curare le ferite]; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari [Due denari erano una somma sufficiente per pagare due settimane di permanenza in una locanda] e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

[A questo punto Gesù si rivolge al dottore della Legge e gli chiede :]

³⁶Chi di questi tre ti sembra **sia stato prossimo di** colui che è caduto nelle mani dei briganti?". ³⁷Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

La domanda "E chi è mio prossimo?" del dottore della Legge (Torah) è comprensibile proprio a partire dal contenuto della Torah. Infatti le norme di comportamento indicate nella Torah, e riportate più sopra, mostrano chiaramente che valgono a seconda della categoria di persone che si considerano:

1) Levitico 19-18 (ama i figli del tuo popolo) e 34; Deuteronomio 14-21 (animali morti) e Deuteronomio 15 1(debiti); Esodo 20, 13 (non uccidere) (citate più sopra) :

Anche il comportamento del sacerdote e del levita si può spiegare a partire dal Decalogo (vedi sopra) : i due "Non commettono omicidio" ma neanche "salvano".

Quindi Gesù mostra il caso di due persone che necessariamente conoscono il Decalogo, lo mettono in pratica, MA NON FANNO IL BENE.

Da questo si capisce perché Gesù, in **Matteo 5-17**, dice che la Legge deve essere "portata a compimento": perché permette comportamenti socialmente inadeguati .

Qui di seguito un commento di Papa Francesco (114).

“ . Gesù si rivolge al dottore della legge e gli chiede: «Chi di questi tre – il sacerdote, il levita, il samaritano – ti sembra *si sia fatto* prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». E quello **naturalmente** - perché era **intelligente** - risponde: «Chi ha avuto compassione di lui» (vv. 36-37). In questo modo Gesù ha ribaltato completamente la prospettiva iniziale del dottore della legge – e anche la nostra! –: non devo catalogare gli altri per decidere chi è il mio prossimo e chi non lo è. Dipende da me *essere o non essere prossimo* - la decisione è mia -, dipende da me essere o non essere prossimo della persona che incontro e che ha bisogno di aiuto, anche se estranea o magari ostile.”

Siccome anche il Papa è intelligente, non spiega da cosa nasce la domanda del dottore della Legge, perché altrimenti dovrebbe mettere in evidenza la posizione ambigua della Chiesa Cattolica rispetto all’etica.

E neanche spiega perché dice:

“E quello **naturalmente** - perché era **intelligente** - risponde: «Chi ha avuto compassione» “ ,

perché altrimenti dovrebbe mettere in evidenza:

1) l’ipocrisia del dottore della Legge, che ha capito che la sua religione permette ai suoi correligionari di non comportarsi bene, ma non vuole dirlo; e quindi, invece di dire “Il Samaritano”, che è equivalente a dire “Non il sacerdote né il levita”, **intelligentemente** risponde in modo generico «Chi ha avuto compassione di lui».

2) che rientra nel modo di essere ebraico – **nella loro cultura**, conseguente all’esserci nella Torah 613 mitzvòt (precetti) da rispettare – essere particolarmente sottili ed attenti ai dettagli.

A questa ultima caratteristica ebraica potrebbe essere fatta risalire, per contrasto, la prima delle beatitudini del Discorso della Montagna:

“Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli”.

Cioè, forse : Beati quelli che non fanno troppe sottigliezze, non cercano troppi cavilli, ma operano in base ad un precetto unico, molto semplice da enunciare: “fai il bene”

Negli Atti degli Apostoli, una parte del Nuovo Testamento ,
 è descritto quanto fosse sentito dai cristiani il comandamento di fare il bene:
 “ 2, ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in
 comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti,
 secondo il bisogno di ciascuno.

4, ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi
 o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo
 deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo
 il suo bisogno.”

Tuttavia, seguendo la parola di Gesù, che in Matteo 5, 17 afferma :
 “¹⁷Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge (la Torah) o i Profeti;
 non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento .” ,

i primi cristiani scelsero di NON disconoscere il (Dio del) Vecchio Testamento
 (come proposto da Marcione (115), cosicché la stragrande maggioranza delle
 Chiese cristiane (e quindi dei loro fedeli) NON disconosce la forma negativa
 “non fare il male”, e pertanto si barcamena, a seconda della convenienza, fra
 la negativa e la positiva: cioè fra la forma conflittiva / indifferentista e quella
 collaborativa.

La Chiesa Cattolica, nel documento prodotto dalla Pontificia Commissione
 Biblica (un organismo della Curia Romana) nel 2008 durante il pontificato di
 Benedetto XVI (papa Ratzinger) "BIBBIA E MORALE - RADICI BIBLICHE
 DELL'AGIRE CRISTIANO" (116), nel paragrafo 0.3.2 scrive espressamente: "Si
 avrà cura dunque di non opporre Antico e Nuovo Testamento, in materia di
 morale come in ogni altro campo"; e, all'inizio del documento, affianca il
 Decalogo di Mosè e le beatitudini contenute nel "Discorso della Montagna",
 nel quale sono "beatificati", sostanzialmente, quelli che sopportano il male.
 Nello stesso documento non viene MAI citata la parabola del Buon
 Samaritano, nella quale Gesù stesso illustra la differenza fra l'etica positiva e
 quella negativa e dà valore a quella positiva.

NONOSTANTE Gesù stesso affermi in Matteo 5, 37: “Sia invece il vostro parlare: ‘Sì, sì’, ‘No, no’; il di più viene dal Male”

Nell’enciclica del 2020 “Fratelli tutti” (117) Papa Francesco scrive:

“ 59. Nelle tradizioni ebraiche, l’imperativo di amare l’altro e prendersene cura **sembrava limitarsi** [grassetto mio] alle relazioni tra i membri di una medesima nazione. L’antico precetto «amerai il tuo prossimo come te stesso» (Lv 19,18) si intendeva ordinariamente riferito ai connazionali. Tuttavia, specialmente nel giudaismo sviluppatosi fuori dalla terra d’Israele, i confini si andarono ampliando. Comparve l’invito a non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te (cfr Tb 4,15). Il saggio Hillel (I sec. a.C.) diceva al riguardo: «Questo è la Legge e i Profeti. Tutto il resto è commento».[55]

60. Nel Nuovo Testamento, il precetto di Hillel ha trovato espressione positiva: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (Mt 7,12). “

E’ chiara la differenza di impostazione rispetto al riconoscimento della differenza delle etiche, tuttavia i dodici anni fra il 2008 di Ratzinger ed il 2020 di Francesco sono troppo pochi per i tempi della Chiesa Cattolica affinché il “**sembrava limitarsi**” citato sopra potesse già essere un più rispondente al vero “era limitato”, per quanto è stato visto più in alto.

“Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te ” è semplicemente una sintesi estensiva di “Non commettere omicidio,. .. ”, e quindi non ha nulla di nuovo sul piano della dottrina e dell’etica .

Il dare risalto al fatto che “Comparve l’invito a “Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te ” ” può essere visto come un modo per evitare di mostrare la differenza profonda fra Vecchio e Nuovo Testamento .

Bisogna però riconoscere che nella “Fratelli tutti” il buon samaritano viene citato nove volte, per spiegarne varie implicazioni rispetto al “fare il bene”.

Poche settimane prima della sua morte Papa Francesco scrive ai vescovi USA, in risposta ad alcune affermazioni del Vice-presidente degli USA:

“ 6. I cristiani sanno molto bene che è solo affermando la dignità infinita di tutti che la nostra identità di persone e di comunità giunge a maturazione. L'amore cristiano non è un'espansione concentrica di interessi che poco a poco si estendono ad altre persone e gruppi. In altre parole: la persona umana non è un mero individuo, relativamente espansivo, con qualche sentimento filantropico! La persona umana è un soggetto dotato di dignità che, attraverso la relazione costitutiva con tutti, specialmente con i più poveri, un po' alla volta può maturare nella sua identità e vocazione. Il vero *ordo amoris* che occorre promuovere è quello che scopriamo meditando costantemente la parabola del “Buon Samaritano” (cfr. Lc 10, 25-37), ovvero meditando sull'amore che costruisce una fratellanza aperta a tutti, senza eccezioni. (118) “.

Quanto sia poco rispondente al vero il primo periodo del punto 59 prima citato: “59. Nelle tradizioni ebraiche, l'imperativo di amare l'altro e prendersene cura **sembrava limitarsi** [grassetto mio] alle relazioni tra i membri di una medesima nazione. L'antico precetto «amerai il tuo prossimo come te stesso» (Lv 19,18) si intendeva ordinariamente riferito ai connazionali.”, e quindi quanto le chiese cristiane siano ancora impelagate nel Vecchio Testamento, si mostra anche nell'analisi di alcuni passi degli Atti degli Apostoli da cui si può facilmente dedurre che ancora ai primi tempi DOPO Gesù i suoi seguaci ebrei continuavano a ritenere gli altri “profani o impuri”:

ATTI 10, 25 Mentre Pietro [l'apostolo] stava per entrare nella casa di Cornelio [un centurione cristiano], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. ²⁶Ma Pietro lo rialzò, dicendo: "Àlzati: anche io sono un uomo!". ²⁷Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone ²⁸e disse loro: "Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo.

ATTI 11, 2 Quando poi Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi (ebrei) lo rimproveravano³ dicendo: "Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!"

Il passo degli Atti continua:

⁴Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine. ... "Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. ¹⁶Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: "Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo".

¹⁷Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?".

Papa Francesco, quattro mesi dopo la sua elezione a successore di Pietro , sul volo di ritorno dalla XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro (22-29 luglio **2013**), essendogli stato chiesto dei gay, rispose: "Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, chi sono io per giudicarla?"(119)

Le difficoltà nel confronto fra l'etica del VT e quella del NT si trovano anche in quanto segue:

In una pagina (120) di un sito di libere riflessioni su Bibbia ed ebraismo si affronta il problema della adeguata traduzione del 6° comandamento, reso nella Cristianità con "Non uccidere" .

In realtà l'insieme dei significati (il campo semantico) del verbo originale, visti i contesti in cui viene utilizzato, va dal "non assassinare" al "non commettere omicidio colposo".

Però, secondo l'autore della pagina, tradurre con "Non commettere omicidio" invece che con "Non uccidere" **SUGGERIREBBE**

"che, secondo la Torah, uccidere sia di per sé un atto dalla valenza neutra, che può essere condannato solo nei casi in cui sia "ingiustificato",

mentre invece, in altri casi, risulta assolutamente accettabile.

85

.. . Una simile lettura del testo biblico appare tuttavia **inaccettabile**.

Il grande ebraista **Umberto Cassuto** nota come la Torah formuli precetti come “Non uccidere” e “Non rubare” in termini **assoluti** e categorici, senza alludere in alcun modo alle **eccezioni** (come la legittima difesa e le uccisioni di nemici in guerra) che, benché esistano senza dubbio, non devono compromettere e sminuire in alcun modo la portata e la **solennità** del comandamento. ”

Quindi: il principio è assoluto ma ci sono eccezioni.

Infatti, dopo tutte queste assolutezze, inaccettabilità e solennità, basta rileggere la Torah e, nel capitolo successivo a quello in cui è contenuto il Decalogo, si trova:

ESODO 21 ¹Il Signore aggiunse [rivolgendosi a Mosè]: «Darai agli Israeliti le seguenti leggi:

¹⁰Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, entrambi dovranno esser **lapidati** .

¹⁵«Chi colpisce il padre o la madre deve essere **strangolato**.

¹⁷ «Chi maledice il padre o la madre deve essere **lapidato**».

E, d'altra parte , nell'UNICA versione online dall'ebraico in italiano della Torah (113) , si trova “Non commettere omicidio” (113 bis)

I due modelli di comportamento –Non fare il male / Fai il bene - verso gli altri sono spesso definiti come la forma negativa e quella positiva della cosiddetta “Regola d’oro” (121) dell’etica.

I vantaggi della forma positiva sono illustrati anche dalla diffusione dei comportamenti di reciprocità fra le altre specie sociali - ed anche fra specie diverse - e dagli studi compiuti nell'ambito della teoria dei giochi (122).

Nella storia umana varie persone – o gruppi di persone – hanno ideato modelli di comportamento sociale più vantaggiosi del saccheggio e della vendetta indiscriminati (vedi Genesi, 34) ed hanno cercato di applicarli e farli applicare, alcuni dicendo che erano leggi stabilite da (un) DIO.

Confucianesimo, induismo, buddismo ed ebraismo erano arrivate a predicare almeno il “non fare il male” - (esclusa la guerra, ovviamente, e le punizioni) .

Poi duemila anni fa, in un territorio popolato da pastori e cosparso di città (di cui molte già antichissime) in cui il modello di comportamento reciproco era quello appena descritto, in quanto sancito dalla religione dominante, un individuo si rese conto dei limiti del modello: nelle città già era presente la divisione del lavoro – c’erano vasai, fabbri, falegnami e ognuno di loro era indispensabile agli altri - e quindi poteva essere più utile considerare ognuno necessario al “completamento” di ciascun altro.

La formula più semplice per esprimere questo modello di comportamento fu: “Fai il bene”: la forma positiva della “Regola d’oro”.

Quell’individuo era chiamato Yehoshua ha-Notzri (123), Gesù di Nazareth .

Si deve riconoscere che sono le applicazioni del modello evangelico (nel senso del modello di relazioni proposto nei Vangeli - “Fai il bene”) che nei secoli hanno determinato grandi cambiamenti nel mondo: l’abolizione della schiavitù e della servitù della gleba e la fine – quasi ovunque - delle monarchie e del colonialismo a favore delle democrazie .

Si deve riconoscere altresì che le civiltà, anche raffinate, in cui non è mai apparsa autonomamente la forma positiva non hanno mai dato vita a quell'insieme di strutture sociali che già caratterizzavano l'occidente prima che questo si imponesse come civiltà globale: gli ospedali e la scuola pubblici e gratuiti, e il fatto che è in crescita la parte delle persone che ha generalmente un atteggiamento positivo ed ottimista nei confronti degli "altri". E che sono il frutto di un'etica iniziata solo con i primi cristiani.

In passato sono state anche teorizzate società organizzate sull'esempio delle prime comunità cristiane (vedi pag 82):

ad esempio Karl Marx, nel suo **"Critica del Programma di Gotha"** (124) auspica la realizzazione di una società organizzata così: "Da ciascuno secondo le sue capacità, ad ognuno secondo i suoi bisogni";

nel preambolo della Costituzione dell'URSS del 1977 (125) si legge: "Questa è la società la cui legge di vita è la sollecitudine di tutti per il bene di ciascuno e la sollecitudine di ciascuno per il bene di tutti".

Le considerazioni precedenti mostrano anche la difficile compatibilità, nella stessa società, delle due etiche.

Può accadere, infatti, che i seguaci della negativa usino la "bontà" dei seguaci della positiva senza ricambiare e senza che ciò contrasti con la loro etica; può addirittura accadere che, nel caso in cui i seguaci della negativa si sentano attaccati dagli altri perché considerati antisociali, si rivolgano alla "bontà" dei seguaci della positiva per non essere discriminati.

Nei due millenni intercorsi questi due tipi di comportamento sono stati oggetto di riflessioni prima a livello religioso e poi, con la nascita degli Stati laici, a livello socio-politico-giuridico.

L'egoismo come scelta etica è tuttora presente nei documenti fondativi di numerosi Stati occidentali ed istituzioni internazionali .

Ad esempio, secondo:

La **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789** (126), elaborata nel corso della Rivoluzione francese (ed ora parte integrante della Costituzione francese)

4. La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri. [I suoi limiti sono determinati dalla Legge.] . Cioè: “Gli altri sono il mio limite”. Analogamente nella Costituzione tedesca (127).

Gli inglesi è noto che NON ce l'hanno.

Le italiana (128) e spagnola (129) parlano di diritti inalienabili e affermano che è compito della società rimuovere ciò che ostacola lo sviluppo dei singoli; l'italiana parla dei doveri inderogabili di solidarietà sociale .

La **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo** (ONU, 1948) (ma vedi, in (130), la parte sulla Cina)

Articolo 29 Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri.

Cioè: gli unici limiti che la legge può porre alla mia libertà sono quelli necessari a permettere le stesse libertà agli altri .

Idem: gli altri sono il mio limite

La **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** (131) del 2007

Articolo 52 Portata dei diritti garantiti

1. Eventuali limitazioni all'esercizio dei diritti e delle libertà riconosciuti dalla presente Carta devono essere previste dalla legge e rispettare il contenuto essenziale di detti diritti e libertà. Nel rispetto del principio di proporzionalità, possono essere apportate limitazioni solo laddove siano necessarie e

rispondano effettivamente a finalità di interesse generale 89
riconosciute dall'Unione o all'esigenza di proteggere i diritti e le libertà altrui.

Come sopra: gli unici limiti che la legge può porre alla mia libertà sono quelli necessari a permettere le stesse libertà agli altri.

Carta araba dei diritti dell'uomo (133) adottata nel 1994 Consiglio della Lega degli Stati Arabi (Lega Araba), ed emendata nel 2004

Articolo 24.

7. Nessuna limitazione sarà posta all'esercizio [dei diritti del cittadino], salvo quelle prescritte dalla legge e necessarie in una società democratica nell'interesse della sicurezza nazionale o dell'incolumità, della salute o della morale pubblica o per la protezione dei diritti e delle libertà altrui.
Lo stesso.

Costituzione dell'URSS del 1977 (134)

39. L'uso dei diritti e delle libertà da parte dei cittadini non deve arrecare danno agli interessi della società e dello Stato, ai diritti degli altri cittadini.

Nei cinque casi gli "altri" sono il mio limite.

L'etica della Trilaterale (un gruppo di studio di altissimo livello del capitalismo internazionale) (135)

SINTESI DEL RAPPORTO DELLA TASK FORCE SUL CAPITALISMO GLOBALE IN TRANSIZIONE di giugno 2022

RACCOMANDAZIONI PER REALIZZARE UN FUTURO PIÙ INCLUSIVO

“Comprensione e direzione condivise: il nuovo spirito del capitalismo dovrebbe avere un obiettivo guida esplicito per rendere il capitalismo più inclusivo ed equo, vale a dire:

ogni persona dovrebbe avere l'opportunità di realizzare il proprio potenziale.”

+++++

Assomiglia un po' alla descrizione che Marx ed Engels danno della società del futuro nel loro "Manifesto del partito comunista": "una associazione in cui il libero sviluppo di ciascuno è condizione del libero sviluppo di tutti." (125)

Nel mondo occidentale è molto presente il primo modello e quindi c'è ancora molto lavoro da fare per raggiungere l'obiettivo della visione dell'altro come nostro completamento; sono infatti ancora innumerevoli i comportamenti basati sul primo modello – dell'altro come limite: andando al supermercato incrocio un mendicante, non gli lascio nulla e mi compro venti euro di smalti per le unghie; vado in Nigeria, compro un barile di petrolio per un dollaro, lo rivendo in Europa e ci guadagno trenta dollari; lavoro in una fabbrica di proiettili che vengono usati in conflitti che non riguardano la mia nazione. .

la prova più evidente è nei seguenti fatti (85):

nel mondo ci sono: circa un miliardo e otto di sovrappeso, quasi novecento milioni di OBESI e quasi novecento milioni di persone malnutrite e OGNI GIORNO, a causa della malnutrizione, muoiono nel mondo VENTISEIMILA persone – la metà dei morti finora a Gaza dall'inizio del genocidio; nei soli USA le spese ANNUALI per malattie legate all'obesità ammontano a duecento quaranta MILIARDI di dollari e SESSANTASEI miliardi quelle per diete ed alimenti dietetici, ma hanno dato nel 2019 35 miliardi ai paesi in via di sviluppo .

3) EBREI, BIBBIA, ISRAELE, PALESTINA

Ora, avendo un po' più chiare le basi etiche delle responsabilità dell'Occidente nelle realizzazioni dell'egoismo nel mondo, potrebbe essere utile conoscere come viene descritto il rapporto degli ebrei antichi con il territorio di Palestina e Libano (che nella Bibbia è indicato come territorio di Canaan, o Cananea), anche per comprendere in cosa si riconoscono ORA gli ebrei ed il rapporto ATTUALE fra ebrei, Palestina ed altre popolazioni che su quel territorio abitano o abitavano fino al 1948. (136)

* * * * *

Adesso non dovrebbe essere difficile capire in cosa potrebbe consistere

L'ORGOGGIO DI POTER ESSERE SINCERI

e di poter guardare negli occhi chiunque
senza dover abbassarli
se l'altro dovesse chiedere :

“ Ma tu dov'eri mentre . . . ? !”
(136 bis)(136 ter)

Qui (137) un documento in cui, oltre dieci anni fa, ho scritto le idee che poi hanno portato a questo testo

Il buon senso è la cosa meglio distribuita nel mondo poiché ciascuno pensa d'esserne ottimamente provvisto. René Descartes

Gran parte dei principali problemi che affliggono l'Italia sono riconducibili all'insufficiente senso del dovere e senso di responsabilità verso la Nazione. Non si può sperare che, in tempi compatibili con le esigenze presenti e future, la Chiesa Cattolica si trasformi e trasformi le coscienze, così come avvenuto nei paesi protestanti. Si potrebbe ritenere opportuno modificare l'impianto delle norme di base, in modo da introdurre la responsabilità prima negli attori politici ed istituzionali di più alto livello e poi nei cittadini.

Le pagine che seguono contengono, a sinistra, alcuni articoli della Costituzione nella versione originale, ed a destra possibili modifiche degli stessi; l'ordine con cui gli articoli sono presentati riflette l'opportunità di cambiare prima le norme che riguardano il Capo dello Stato e poi, a scendere, le altre figure istituzionali fino ai singoli cittadini.

Le parole in rosso a sinistra sono state tolte nella versione modificata, le rosse a destra sono state aggiunte rispetto all'originale. => indica che l'articolo prosegue nella pagina successiva.

Segue, qui sotto, una breve spiegazione dei motivi delle modifiche.

Dall'articolo 1 è stato tolto il riferimento al lavoro: il lavoro è un mezzo per vivere, e non viceversa ed è abbastanza evidente che l'umanità sta cercando di eliminare i lavori pericolosi, noiosi, ripetitivi. Il fondare la Repubblica sul lavoro non stimola la sostituzione di lavoratori con macchine e la suddivisione del lavoro necessario fra i lavoratori. Conseguentemente è stato modificato anche l'art. 4: il lavoro è un dovere, il diritto è quello di poter avere un lavoro. Repubblica è il latino per il greco democrazia.

Art. 84 La retribuzione del Presidente della Repubblica Italiana è 8 volte il PIL pro capite, della Repubblica Tedesca 5, della Francese 4,8. Il Quirinale è il sesto palazzo del mondo per superficie ed è dieci volte la residenza del Presidente Francese.

Art. 51 6° comma: "I provvedimenti che determinano variazioni del loro ammontare. . ." è copiato dal 27° (138), e, attualmente, ultimo, emendamento della Costituzione degli USA.

Art. 49 per (cercare) di evitare che “partiti” e persone spuntino come funghi in occasione delle elezioni solo sulla base della disponibilità economica di alcuni candidati senza un reale rapporto con il territorio.

Artt. 55 e 56 primi commi: per sganciare i rappresentanti nazionali da realtà geografiche limitate e quindi evitare che i candidati / rappresentanti si facciano portatori degli interessi della sola realtà geografica che li ha eletti. Per questo ci sono le Regioni ed i Comuni.

Artt. 48, 49 e 67, terzi commi: per evitare voltafaccia e cambi di partito dei rappresentanti.

Art. 98. Visto che ci sono ampie categorie di lavoratori che lavorano in turni senza riguardo ai ritmi circadiani, questo deve essere attuato in tutte le circostanze possibili e necessarie.

Inoltre si è eliminata la menzione alla possibilità di promozione per anzianità .

Artt. 7, 8, 19 e 20 sulle religioni abrogati: considerata la non adeguatezza del Magistero della Chiesa Cattolica alle esigenze del mondo contemporaneo e futuro ed i problemi determinati nella società italiana dal senso di moralità trasmessa, non sembra giustificabile continuare ad assegnarle una posizione privilegiata nella scena politica nazionale. Non dovrebbero sorgere particolari problemi alle strutture religiose dall'essere considerate normali associazioni di cittadini.

Artt. 48, 30 e 31: se ci vuole la patente per guidare, a maggior ragione, considerata la rilevanza degli ambiti, sembra ragionevole pretendere una “patente” per votare ed una per fare i genitori.

Art. 34: per arginare l'interpretazione “libertaria” dell'Art. 33: “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento” - che si riferiva a ciò che non può essere impedito all'esterno delle istituzioni pubbliche - che attualmente, nella scuola pubblica, porta alla non valutabilità dei docenti ed alla diffusione dei più svariati metodi di insegnamento.

Art. 39: sembra non adeguato che un lavoratore debba lavorare alle condizioni scelte da qualcun altro che non ha ricevuto l'incarico di rappresentarlo.

